

La rivista dello spettacolo disegnato N. 26 L. 5000

COMIC ART

SPECIALE JACOBS



MATTIOLI

JACOVITTI

EISNER • STRAFFI

GIARDINO • MORENO

RIVIERE & CARIN • FONT

DAL PRÀ & TORTI • TRILLO & BERNET

FOSSATI & CANNUCCIARI • MORDILLO

GLI ALBI
ORIENT EXPRESS
Numero 20

LEVIS & DENNI & MELLOTT

JELLY SHAWN

MEMORIE DI UN'ENTRAINEUSE



**NOVITÀ
ASSOLUTA!**

**L'AVVENTUROSO
APPRENDISTATO
DI UNA GIOVANE
SPLENDIDA
RIBELLE**

L'ISOLA TROVATA



Umdio e lontano di V. Giardino	2
Joe's Air Force di Pepe Moreno	8
Referenze a cura di Franco Fossati	21
La posta di Yellow Kid	22
Cocco Bill di Jacovitti	26
Telex	33
Der Sturm di R. Dal Prà e R. Torti	37
Cinque anni dopo di G. Pedrazzi e A. Giolitti	44
L'importanza della documentazione di F. Fossati e B. Cannucciari	61
Custer di C. Trillo e J. Bernet	66
Hit Parade Settembre	76
Il figlio morto di A. Font	78
Comics e dintorni di C. Bertieri	80
Spirit di Will Eisner	81
Sogni di gloria di R. Dal Prà e I. Straffi	88
Superwest di M. Mattioli	97
Speciale Jacobs	105
Il teatro di Riviére e Carin	106
Il mondo di Jacobs di G. C. Cuccolini	120
Omaggio a Jacobs	125
Circus	24/34/59/74



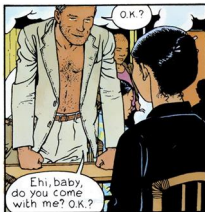
UMIDO e LONTANO

di V. Giardino











L'AVVENTURA CONTINUA!

La Comic Art vi propone una serie di prestigiosi albi mensili

48 PAGINE
A COLORI

VERSIONE
BROSSURATA
(EDICOLE)
LIRE 5.000

VERSIONE
CARTONATA
LIRE 10.000

COMANCHE

IL CORPO
DI ALGERNON
BROWN

Herman & GREG



COMIC ART

IL VOLUME DI NOVEMBRE

IN TUTTE LE EDICOLE E NELLE LIBRERIE SPECIALIZZATE

JOE ATTERRA DI NUOVO A64
DAI SUOI RICORDI ...

Joe's Air Force di P. Moreno





NELLO STESSO
MOMENTO
VON WOLFFMANN
E' ACCOLTO
DAI SUOI ...



EINER VON WOLF-
MANN, IL PILOTA
DELLA LUFTWAFFE
CON IL PIU' ALTO
NUMERO DI GERE!
ABBATTUTI ...



E' STATO DECORATO DAI
PIU' ALTI UFFICIALI DEL
PAESE, TRA CUI IL SUO
GRANDE AMICO GÖERING CHE
COMANDA LA LUFTWAFFE.



LA SUA ARROGANCE E IL
SUO STILE DI VITA
GLI AVREMMO RETTE-
GOLZZI NELL'ARMA-
TA TEDESCA.

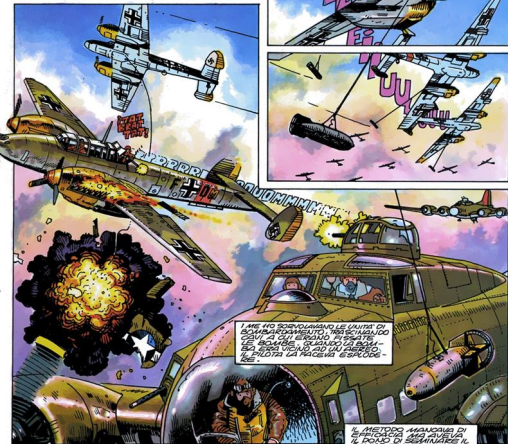


MA IL SUO DOSSIER PERSO-
NALE E' "QUASI" SENZA
MISCHIA "SOLO UNA CHE LI
VORREBBE DIMENTICARE.
UNA TRISTE GIORNATA
DEL SETTEMBRE '37
QUANDO UN PILOTA AME-
RICANO LO FECE PRECIPITARE.

I MESI PASSAVANO E NON UOLGAMAI AGGIUNGEVA TROFEI SUI RANCI DEL SUO AEREO.



INTANTO I PERICOLI PER I PILOTI ALLIATI SI AUMENTAVANO. NON C'ERA PIÙ SOLO LA CONTRAEREA E L'AVIAZIONE TEDESCA, ALTRI DUE AEROTILI ERANO IN PREPARAZIONE.

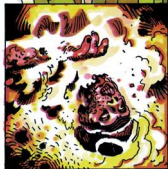
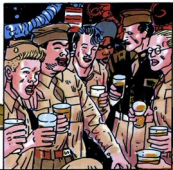


I MESI SI SOVRAPPONEVANO LE UNITÀ DI BOMBARDAMENTO, TRASCIANDO DAVANTI A CHI ERANO FISSATE LE BOMBE. QUANDO LA BOMBA ERA VICINO AD UN AEREO, IL PILOTA LA FACEVA ESPLODERE.

IL METODO MANCAVA DI EFFICACIA MA AVEVA IL DONO DI SEMINARE IL PANICO TRA I PILOTI ALLEATI.



E COSI' ANCHE IL
TERRORE COMINCIO'
LA PARTE DELLA
VITA QUOTIDIANA ...



UNA VITA NON
SEMPRE SPACE-
VOLANTE E SOLDATI
AMERICANI.

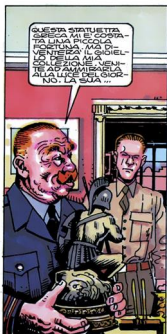


IL MESE DI SETTEMBRE
PESCI PROSEGUIRONO
LE MISSIONI FUORNO SO-
SPESSE SIA PERCHÉ GLI
EQUIPAGGI ERANO
STIRACCHIATI E ANCHE A
CAUSA DELLA NEBBIA
NEL PRIMO TEMPO GIUN-
SERGO I RINFORZI PER LA
14 DIVISIONE DELL'VIII
SERGIATA.



PONE AURAN-
NO IMPARATO A
GIOCARRE A
CROCKETT GLI
AMERICANI?

E' TUA,
JOE!



QUESTA STATUETTA
GRECA MI E' COSTA-
TA UNA PICCOLA
FORTUNA, MA DI-
VENTERÀ IL GIOIEL-
LO DELLA MIA
COLLEZIONE. VENI-
TE AD AMMIRARLA
ALLA LUCE DEL GIOR-
NO, LA SUA...



CLANG!



...BELEZZA...

CLING
CRASH!

GLI SVAGHI DEI PILOTI
PROSEGUIRONO FINO ALLA
FINE DI OTTOBRE.

UNA SEVERA SELEZIONE
FORMO' ALTRI
EQUIPAGGI PIÙ PREPARATI
CHE SUBIRONO UN
ADDESTRAMENTO SPECIALE,
MA L'OBIETTIVO
DELLA MISSIONE CHE SI
STAVA PREPARANDO
ERA ANCORA INVOLTO NEL
MISTERO.



PER ME, E'
SICURA-
MENTE
BERLINO.

E' CERTA-
MENTE
COSÌ.

MIGLIO ANCORZA
BESCHITE SGADEN
COSI' ANDREMO A
PENDESS
HITLER A CALCI
IN CULO?

ALL'ALBA DEL 15 NOVEMBRE 1943
L'OBIETTIVO ERA STATO FINAL-
MENTE RIVELATO: ADOLFO HITLER
PAGGI, L'ATTESA ERA FINITA.
L'OFFICINA "HESSERSHAMIT"
A REGENSBURG E IL CAMPO DI
REDDAGGIO DI SCHWEINBURT.

LA III^a DIVISIONE TRA-
VERSERÀ LA MANICA
ALLE OTTO, CON 450
BOMBARDIERI E AT-
TACCHERÀ L'OFFICINA
DI REGENSBURG...

POI PROSEGUIRÀ
VERSO IL NORD-AFRICA
DOVE È ATTESA DAL
NOSTRO CORPO
D'ARMATA. LA I^a
DIVISIONE DECOLLERÀ
50 MINUTI PIÙ TARDI
CON 450 FORTEZZE
VOLANTI.

"... PER BOMBARDA-
RE IL CAMPO DI
SCHWEINBURT
E TOCCARE DA-
DICAMENTE ALLA
BASE. VI SECE-
TERANNO PIÙ DI
200 CACCIA TRA
INGLESI E
AMERICANI.



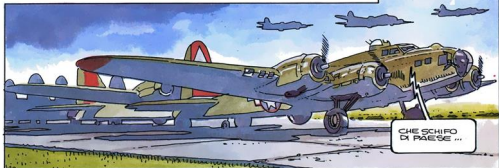
IL LORO
SCOPPO SARÀ
PIÙ CHE
ALTRO, DI
SCORAGGIARE
LA CACCIA
TEDESCA!



SCORAGGIARE?
FORSE NON
STIAMO PARLAN-
DO DELLA STES-
SA CACCIA TEDE-
SCA!



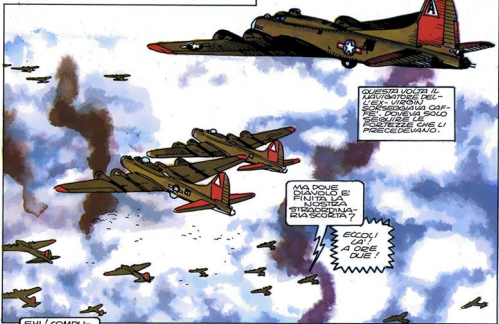
AL MOMENTO DEL
DECOLLO DELLA
I^a DIVISIONE, LA
NEBBIA ERA
COSÌ SPA-
SSA CHE
BASTAVA GUIDARE
GLI AEREI CON
DELLE LANTERNE.



CHE SCHIFO
DI PAESE...



JOE FECE DECOLLARE DOLCE-
MENTE L'EX-VIRGIN E
RISOSTITUÌ LA FORMAZIONE
SOPRA LE NUBI. LA SQUA-
DRIGLIA SI SCHIERÒ IN PER-
FETTO ORDINE.



QUESTA VOLTA IL
NAVIGATORE DEL-
L'EX-VIRGIN
SORSEGGIAVA CAC-
CIE. DOVEVA SOLO
SEGUIRE LE
FORTEZZE CHE LI
PRECEDEVANO.

MA DOVE
DIAVOLO È
FINITA LA
NOSTRA
STRADORDINA-
RIA SCORTA?

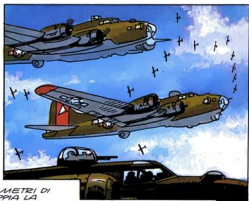
ECCOLI
LÀ!
A ORE
DUE!

EHI / COMPLI-
MENTI / MA
NON SOLO
PIÙ NUMEROSI
DEL PREVISTO?

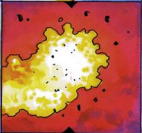


IN CLUI
A MELO
CHE NON
ABBANDON-
NOSTO LE IN-
SEGUE





A SEIMILA METRI DI
QUOTA SCOPPIA LA
BATTAGLIA.



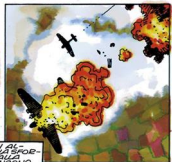
LA CACCIA TEDESCA
SUBISCE
INGENTI PERDITE.



MA I PILOTI TEUTONICI
SEMBRANO ACCAUIRSI
ANCOR PIU' FEROCEMENTE.



IL CAOS E' INDESCRIVIBILE -
CENTINAIA DI AEREI SI
ABBATTONO SULLA FORMA-
ZIONE ALLATA. NE E' PIU'
CON FANTASIOSE DECORA-
ZIONI, COMPRESI QUELLI DI-
PINTI CON I COLORI DEI P-47
AMERICANI PER INGANNARE
IL NEMICO.



E I BOMBARDIERI AL-
LEATI CHE HANNO LA SPO-
RTUNA DI USCIRE DALLA
FORMAZIONE DIVENGONO
FACILE PREDA DELLA CAC-
CIA TEDESCA.

(continua)

ABBONAMENTO ALLA RIVISTA COMIC ART FINALMENTE SPEDIZIONI POSTALI PERSONALIZZATE

CONSEGNA IN 24 ORE (garantite) NEI SEGUENTI 21 CENTRI:

**ROMA, MILANO, BOLOGNA, BRESCIA, CATANIA, COMO, FIRENZE,
GENOVA, LA SPEZIA, LIVORNO, LECCO, MODENA, NAPOLI, PADOVA,
PERUGIA, PISA, TORINO, VARESE, VENEZIA, VERONA, MESTRE**

**NELLE ALTRE LOCALITÀ INOLTRE PER FERROVIA CON SPEDIZIONE
ANTICIPATA DI 5 GIORNI
LA RIVISTA ARRIVERÀ A DOMICILIO PRIMA DELL'USCITA IN EDICOLA**

GRANDE PROPOSTA D'ABBONAMENTO CON ISCRIZIONE AL COMIC ART CLUB

**ABBONAMENTO A 12 NUMERI DELLA RIVISTA COMIC ART LIRE 60.000
ISCRIZIONE AL COMIC ART CLUB LIRE 60.000
(vedi regolamento a pag. 19)
PER UN TOTALE DI LIRE 120.000**

**RICEVERETE IN OMAGGIO VOLUMI DA VOI SCELTI SUL CATALOGO
PUBBLICATI ANCHE NEL CORSO DEL 1986
PER UN IMPORTO DI LIRE 120.000**

ATTENZIONE QUESTA OFFERTA È VALIDA FINO AL 31-1-87

**MA SBRIGATEVI COMUNQUE
PERCHÉ IL NOSTRO RICCHISSIMO CATALOGO
COMPRENDE I PIÙ IMPORTANTI CAPOLAVORI DEL FUMETTO
MONDIALE HA MOLTI TITOLI IN ESAURIMENTO**

Vi ricordiamo che l'iscrizione al Comic Art Club dà diritto ad acquistare nella quantità che riterrete più conveniente, in qualità di Soci Ordinari, tutto il materiale che sarà prodotto nel 1987 con lo sconto del 30%.

Se poi vorrete iscrivervi quali Soci Sostenitori risultando obbligati ad acquistare tutto il materiale che sarà prodotto nel 1987 usfruirete del 50% di sconto. Infine tutti i Soci ogniqualvolta vorranno acquistare materiale arretrato, purché l'ordinazione sia almeno di Lire 300.000 usufruiranno del 50% di sconto (formula: ordina 300.000 e pagherai 150.000 lire).

ASPETTIAMO DUNQUE LE VOSTRE QUOTE INDIRIZZATE A:

**«COMIC ART - AC» Via Flavio Domiziano n. 9 - 00145 ROMA,
c.c. postale 70513007**

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1987

Cari Amici e Soci del Comic Art Club, con la conclusione del 1986 e del nostro programma editoriale torno a voi, secondo tradizione, per proporvi il Programma Editoriale del 1987.

Come avete visto la Casa Editrice Comic Art è stata molto attiva. La rivista «Comic Art», la nostra pubblicazione di punta e fiore all'occhiello dell'Editrice, sempre più rinnovata e ricca di presenze prestigiose, si è ormai stabilmente affermata e recluta ad ogni numero nuovi e vecchi appassionati di fumetti. Abbiamo inaugurato la collana «Grandi Eroi» che presenta mensilmente le più recenti opere del fumetto mondiale e lanciato in edicola il mensile popolare «Conan». Abbiamo anche varato una nuova collana di volumi cartonati di grande prestigio (il primo è stato dedicato a «I Diritti Umani» con la partecipazione di vari prestigiosi autori internazionali) e una serie di volumi monografici di saggistica. Come vedete ci stiamo dando molto da fare e abbiamo ancora tante sorprese nel nostro cilindro.

Sotto il profilo economico vi diamo buone notizie. I nostri volumi anche per il 1987 non subiranno aumenti sostanziali e soprattutto la quota di iscrizione rimarrà invariata. Anche la formula dell'acquisto al 50 per cento di materiale arretrato per un importo di almeno 300.000 lire (trecentomila) resta quella dell'anno passato. Vi offriamo ancora la formula dell'iscrizione al Club e dell'abbonamento alla rivista (Lire 120.000). Questa volta troverete 20.000 lire in più ma vi ricordate che la rivista Comic Art costa adesso 5.000 lire avendo proposto l'originale formula della rivista più il libro completo con 128 pagine di cui 64 a colori (la più corposa e ricca rivista a fumetti oggi sul mercato italiano). Abbiamo risolto una volta per tutte il grosso problema dei ritardi postali stipulando un contratto con uno spedizioniere privato che ci ha garantito il recapito della rivista entro 24 ore dalla consegna. Le città servite direttamente sono le seguenti: Roma, Milano, Bologna, Brescia, Catania, Como, Firenze, Genova, La Spezia, Livorno, Lecco, Modena, Napoli, Padova, Perugia, Pisa, Torino, Varese, Venezia, Verona, Mestre, Bergamo.

Le rimanenti località dovranno per ora usufruire ancora della spedizione per ferrovia ma garantiamo che la rivista sarà inoltrata con un anticipo di qualche giorno rispetto all'uscita nelle edicole. Questa forma di spedizione personalizzata ha tariffe molto alte ma ci auguriamo che il nostro grosso sacrificio economico sia di stimolo per i nostri amici a rinnovare o a contrarre l'abbonamento per il 1987.

Naturalmente anche quest'anno coloro i quali vorranno usufruire della formula iscrizione al Club più abbonamento alla rivista pagheranno 120.000 lire ma riceveranno anche pubblicazioni omaggio per un pari importo (120.000

lire) scelte dall'acquirente sul catalogo Comic Art e pubblicate (udite, udite!) fino al 31 dicembre 1986 (e quindi freschissime di stampa). Ma non finisce qui: coloro che usufruiranno della combinazione Socio-Abbonato, ma anche i semplici Soci (quelli cioè che verseranno solamente le 60.000 lire di iscrizione), potranno scegliere gli omaggi non solo tra le pubblicazioni che fanno parte del programma del Club ma anche tra tutte le altre: gli arretrati della rivista Comic Art, i volumi della Collana Grandi Eroi, i libri fuori collana, quelli di saggistica, gli albi di «Conan il Barbaro»: insomma tutto il Catalogo Generale della Casa Editrice Comic Art è a vostra disposizione per le scelte degli omaggi. Naturalmente le particolari facilitazioni del 50% e del 30%, delle quali usufruiscono i Soci del Club, riguardano la sola produzione 1987 contenuta nel Programma che vi presentiamo appresso. Infatti non sarà possibile acquistare con lo sconto la produzione 1987 della rivista, di «Grandi Eroi», di «Conan» o di altri volumi in preparazione che sono fuori del Programma. Per quanto riguarda invece la richiesta di arretrati i Soci avranno diritto, come per gli omaggi, di usufruire degli sconti previsti dal Regolamento del Club su «tutto» il Catalogo Comic Art (formula ordina 300.000 lire pagherai 150.000 lire). Saranno considerate pubblicazioni arretrate quelle pubblicate fino al 31/12/1986.

PROGRAMMA 1987

TOPOLINO (Collana Special Mongol)

- (SM 14) Topolino cercatore d'oro pag. 28 L. 28.000
- (SM 15) Topolino ammazasette pag. 20 L. 20.000
- (SM 28) Papermate pag. 24 L. 24.000
- (SM 29) Paperino nei pasticci pag. 28 L. 28.000

MANDRAKE (Collana New Comics Now)

- (CN 167) 1964/65 strisce giornaliere di Falk e Davis pag. 48 L. 16.000
- (CN 168) 1965 strisce giornaliere di Falk e Davis pag. 52 L. 16.000
- (CN 186) 1985/86 strisce giornaliere di Falk e Fredericks pag. 96 L. 20.000
- (CN 150) Gold Vintage 1940/41* di Falk e Davis pag. 104 L. 30.000
- (CN 182) Gold Vintage 1942/43* di Falk e Davis pag. 120 L. 30.000
- (CN 200) 1952 tavole domenicali di Falk e Davis pag. 56 L. 24.000

PHANTOM (Collana New Comics Now)

- (CN 187) 1986 strisce giornaliere di Falk e Barry pag. 88 L. 20.000
- (CN 188) 1986 tavole domenicali di Falk e Barry pag. 56 L. 24.000
- (CN 189) 1959/60 strisce giornaliere di Falk e McCoy pag. 72 L. 20.000
- (CN 190) 1954 tavole domenicali di Falk e McCoy pag. 56 L. 24.000
- (CN 191) 1953 tavole domenicali di Falk e McCoy pag. 56 L. 24.000
- (CN 183) Gold Vintage 1940* di Falk e Moore pag. 104 L. 30.000
- (CN 184) Gold Vintage 1940/42*

- di Falk e Moore pag. 128 L. 30.000
- (CN 185) Gold Vintage 1942/43* di Falk e Moore pag. 104 L. 30.000

TOPOLINO (Collana New Comics Now)

- (CN 138) 1958 tavole domenicali pag. 56 L. 24.000
- (CN 139) 1961 tavole domenicali pag. 56 L. 24.000
- (CN 195) 1968 strisce giornaliere pag. 88 L. 20.000
- (CN 196) 1969 strisce giornaliere pag. 88 L. 20.000

RIP KIRBY (Collana New Comics Now)

- (CN 192) 1985 strisce giornaliere pag. 56 L. 16.000
- (CN 193) 1985/86 strisce giornaliere pag. 52 L. 16.000

GORDON (Collana New Comics Now)

- (CN 194) 1986 strisce giornaliere di Barry e Fujitani pag. 88 L. 20.000

POPEYE (Collana New Comics Now)

- (CN 177) 1955/56 strisce giornaliere di Segar pag. 104 L. 30.000
- (CN 178) 1950 strisce giornaliere di Segar pag. 104 L. 30.000
- (CN 179) 1930/31 strisce giornaliere di Segar pag. 88 L. 30.000

CINO E FRANCO

(Collana New Comics Now)

- (CN 197) 1938/39 tavole domenicali di L. Young pag. 56 L. 24.000
- (CN 198) 1940 tavole domenicali di L. Young pag. 56 L. 24.000

AGENTE SEGRETO X-9

(Collana New Comics Now)

- (CN 199) 1977 strisce giornaliere di Goodwin e Williamson pag. 88 L. 20.000

WALT DISNEY SUNDAY PAGES

(Collana Gertie Daily)

- (GD 154) Silly Symphonies e Mickey Mouse (1932/1) pag. 32 L. 40.000
- (GD 155) Silly Symphonies e Mickey Mouse (1932/2) pag. 32 L. 40.000
- (GD 160) Silly Symphonies e Mickey Mouse (1936/1) pag. 32 L. 40.000
- (GD 161) Silly Symphonies e Mickey Mouse (1936/2) pag. 32 L. 40.000

BRICK BRADFORD (Collana Gertie Daily)

- (GD 173) strisce giornaliere pag. 48 L. 24.000
- (GD 174) strisce giornaliere pag. 40 L. 24.000

STEVE CANYON (Collana Gertie Daily)

- (GD 175) Stars and Stripes (1955/1) pag. 48 L. 30.000
- (GD 176) Stars and Stripes (1955/2) pag. 48 L. 30.000

TOPOLINO GIORNALE

- (GR) «Topolino» di Arnoldo Mondadori 1958/1 dal n. 263 al n. 275 pag. 208 L. 80.000
- (GR) «Topolino» di Arnoldo Mondadori 1958/2 dal n. 276 al n. 288 pag. 208 L. 80.000
- (GR) «Topolino» di Arnoldo Mondadori 1958/3 dal n. 289 al n. 301 pag. 208 L. 80.000
- (GR) «Topolino» di Arnoldo Mondadori 1958/4 dal n. 302 al n. 314 pag. 208 L. 80.000

ALBI D'ORO

- (GR) I lotto di 2 albi* L. 20.000
- (GR) I lotto di 2 albi* L. 20.000

L'AUDACE

- (GR) X volume dal n. 220 al n. 232 pag. 156* L. 80.000

* fuori quota

PIANO ECONOMICO

Cari Amici e Soci del Comic Art Club, la produzione 1987 sarà di L. 1.174.000 alla quale si aggiungerà la produzione «fuori quota», quella cioè che i Soci Sostenitori hanno facoltà di acquistare senza alcun obbligo e che è rappresentata dai volumi: Gold Vintage, Albi d'Oro e L'Audace Vol. X per un importo di L. 270.000

di conseguenza la produzione totale di 46 titoli per il 1987 comporterà un prezzo complessivo di copertina di L. 1.444.000. Versando la quota di iscrizione di Lire 60.000 si avranno le seguenti opportunità:

Soluzione A

Acquisto totale della produzione con volumi omaggio scelti sul catalogo pari all'importo delle sessantamila lire di iscrizione. Con acquisizione dell'intera produzione 1987 con lo sconto del 50 %

L. 60.000

L. 722.000

Spesa totale annuale con soluzione A

L. 782.000

Soluzione B

Acquisto della produzione 1987 con eccezione dei volumi «fuori quota» e omaggio di 60.000 lire di volumi scelti sul catalogo.

L. 60.000

Iscrizione volumi 1987 senza i «fuori quota» con lo sconto del 50 %

L. 587.000

Spesa totale annuale con soluzione B

L. 647.000

Soluzione C

Se come omaggio il Socio sceglie Topolino giornale 1938/1 o L'Audace Vol. X dovendo defalcare lire 80.000 dalla produzione totale la spesa annuale sarà produzione completa (vedi soluzione A)

L. 722.000

Omaggio scelto

L. 80.000

Iscrizione

L. 60.000

Spesa totale annuale con soluzione C/A

L. 702.000

Produzione senza i volumi «fuori quota» (vedi soluzione B)

L. 587.000

Omaggio scelto

L. 80.000

Iscrizione

L. 60.000

Spesa totale annuale con soluzione C/B

L. 567.000

Non è possibile calcolare l'economia che possono realizzare i Soci Ordinari (sconto 30 per cento) poiché questi hanno la facoltà di acquistare solo il materiale di loro gradimento. Inoltre l'abbonamento dei Soci Benemeriti è stato confermato a Lire 650.000.

REGOLAMENTO

- 1) Le iscrizioni per il 1987 si aprono il 1 novembre 1986 in occasione del Salone di Lucca.
- 2) La quota di iscrizione per il 1987 per i Soci Sostenitori e Ordinari è di Lire 60.000 (sessantamila) per l'Italia e per l'Estero.

- 3) È confermata una terza categoria di Soci: il SOCIO BENEMERITO. Il Socio Benemerito all'atto dell'iscrizione paga, con una unica quota speciale (Lire 650.000), l'intero ammontare della produzione dell'87, maturando così il diritto a ricevere tutto il materiale editoriale realizzato nel corso dell'anno dalla COMIC ART, comprese le edizioni «fuori quota», le eventuali «sorprese» e tutti gli omaggi. (È esclusa la Collana Grandi Eroi che non fa comune parte del programma del Club, come anche la rivista Comic Art). La quota di Socio Benemerito per il 1987 è stata fissata in Lire 650.000 (seicentocinquanta), con un'economia rispetto al Socio Sostenitore (che pure usufruisce del 50 per cento di sconto), di circa Lire 130.000 (centotrentamila). Il Socio Benemerito riceve inoltre (a differenza delle altre categorie di Soci) il materiale a domicilio, senza l'addebito delle spese postali e di spedizione.

- 4) Gli omaggi riservati ai Soci che si siano iscritti entro il 31-1-1987 sono rappresentati a scelta da:

- Topolino 1938 - Il trimestre dal n. 263 al n. 275 - Replica dei 13 numeri del settimanale edito da Arnoldo Mondadori Editore; vol. cart. pag. 208 delle quali 104 a 4 colori; oppure

- L'Audace Vol. X replica dei numeri dal 220 al 232; oppure

- pubblicazioni da scegliere tra quelle editate dalla Comic Art a tutto il 31-12-86 per un importo di Lire 60.000 a prezzo di copertina (senza sconto); tra gli omaggi sono compresi i volumi della collana Grandi Eroi, la rivista Comic Art, ecc.

ATTENZIONE!!! Usfruiscono dell'omaggio solo quei Soci che si siano iscritti o abbiano rinnovato la quota d'iscrizione entro il 31-1-1987.

- 5) Gli arretrati sono venduti a prezzo pieno senza sconto (cioè al loro prezzo di catalogo), ma è possibile usufruire dello sconto del 50 per cento (per tutte le categorie di Soci), purché l'ordinazione non sia inferiore a Lire 300.000 (trecentomila) a prezzo di catalogo compresi i volumi «Grandi Eroi» e la rivista «Comic Art». Sono considerati «arretrati» i volumi editi fino al 31-12-1986. I volumi editi dopo tale data fanno parte naturalmente del programma 1987.

- 6) I Soci Sostenitori, che siano cioè abbonati a tutte le pubblicazioni prodotte nel corso del 1987, hanno facoltà di chiedere la sostituzione di pubblicazioni non gradite con altre «fuori quota» o arretrate di pari importo. Non è possibile sostituire materiale acquistato negli anni passati o comunque prodotto fino al 31-12-1986.

- 7) I Soci, sia Sostenitori che Ordinari, possono

acquistare con lo sconto una sola copia per ciascun titolo.

- 8) Tutte le spese postali e di spedizione sono a carico dei Soci Sostenitori e Ordinari.
- 9) Il Socio, sia Sostenitore che Ordinario, ha facoltà di rinunciare alla sua qualità di Socio in qualsiasi momento, nel corso del 1987, dando luogo alla cessazione di tutti gli obblighi verso il Club. Tale rinuncia dovrà essere comunicata per lettera raccomandata. La quota associativa non verrà restituita.

- 10) Tutti gli importi in denaro, in assegno o in vaglia e le richieste di materiale o le comunicazioni, vanno indirizzate a:

COMIC ART

Via Flavio Domiziano, 9 - 00145 ROMA
c/c Postale 70513007 - Tel. (06) 5404813
Telex 616272 COART I

Riassumendo, i Soci del COMIC ART CLUB si dividono in 3 categorie:

SOCI BENEMERITI

Versano la quota di Lire 650.000 (seicentocinquanta) ricevendo tutto il materiale prodotto nel corso dell'anno dalla COMIC ART, con la franchigia delle spese postali e di spedizione (v. punto 3), usufruendo per gli arretrati della particolare forma di sconto del 50 per cento quando l'importo del materiale richiesto raggiunge le Lire 300.000 (trecentomila) (v. punto 5). (Sono esclusi la collana «Grandi Eroi», la rivista «Comic Art» ed altre pubblicazioni non contenute nel Programma).

SOCI SOSTENITORI ABBONATI

Versano la quota di Lire 60.000 e si impegnano ad acquistare tutta la produzione della COMIC ART del 1987 pubblicata nel Programma con lo sconto del 50 per cento, ad esclusione delle pubblicazioni «fuori quota abbonamento» che i Soci Sostenitori potranno comunque richiedere pagandole a parte, sempre con lo sconto del 50 per cento. Il materiale editoriale alla sua uscita viene spedito per posta al Socio Sostenitore o consegnato direttamente. Gli arretrati, se disponibili, possono essere acquistati solo al prezzo previsto dal catalogo, a meno che l'ordinazione non raggiunga Lire 300.000 (trecentomila), nel qual caso viene applicato lo sconto del 50 per cento (v. punto 5). (Nelle pubblicazioni arretrate sono compresi «tutti» i volumi contenuti nel Catalogo Generale pubblicati fino al 31-12-86).

SOCI ORDINARI

Versano la quota di Lire 60.000 ma, poiché usufruiscono dello sconto del 30 per cento, hanno ampia facoltà di scelta limitando la richiesta ai soli titoli desiderati. Le ordinazioni e le preferenze possono essere definite all'atto dell'iscrizione o di volta in volta. Anche per i Soci Ordinari vale la clausola prevista al punto 5, e cioè che tutti i titoli vengono venduti a prezzo di catalogo; ma se l'ordinazione raggiunge Lire 300.000 (trecentomila) viene applicato lo sconto del 50 per cento (nelle pubblicazioni arretrate sono compresi «tutti» i volumi contenuti nel «Catalogo Generale»), pubblicati fino al 31-12-86).

Come vedete vi vogliamo sempre con noi per trascorrere gaie e piacevoli anche questo 1987 con i nostri bravissimi autori e i nostri magnifici eroi. Ai nuovi lettori un cordiale: Benvenuti nella Comic Art.

Rinaldo Traini

**RICORDATE LO SPLENDIDO SETTIMANALE
TOPOLINO EDITO DA MONDADORI NEGLI ANNI '30?**

**È ORA
DISPONIBILE
IL VOLUME
CHE COMPRENDE
IL TERZO
TRIMESTRE
DEL 1937**



**SONO GIÀ STATI PUBBLICATI I QUATTRO VOLUMI CHE RACCOLGONO
L'INTERO ANNO 1936, IL PRIMO E IL SECONDO TRIMESTRE DEL 1937
(LIRE 60.000 cd.) È IN PREPARAZIONE
L'ULTIMO VOLUME DELL'ANNATA 1937**

Le ordinazioni vanno indirizzate a
COMIC ART, Via Flavio Domiziano, 9 - 00145 Roma - Tel. 540.48.13
RICHIEDETE IL CATALOGO GENERALE

Cari amici lettori,

siamo in autunno e secondo tradizione lanciamo la nostra spettacolare campagna abbonamenti alla quale va ad aggiungersi il successo programma del Comic Art Club (la spiega completa a pag. 17). Ora che stiamo producendo il grande sforzo di produrre tre periodici in edicola (Comic Art, Grandi Eroi e Conan), 45 volumi pressati nell'87 (vedi programma) e a altre iniziative (volumi cartonati quali: «I Diritti Umani» e la nuova collana di saggiistica) abbiamo bisogno della vostra adesione. In ogni caso noi vi copriremo di omaggi come di consueto (i nostri volumi sono tutti classici e non fondi di magazzino). Quindi ci aspettiamo il vostro consenso affettuoso e appassionato.

Altro grande avvenimento del mese: dal 26 ottobre al 2 novembre si svolge a Lucca il Salone Internazionale dei comics, del film d'animazione e dell'illustrazione (il programma a pag. 65), il grande avvenimento biennale del mondo del «cartoons». Vi ricordiamo, che per chi non lo sapesse, che «Lucca» è la più importante manifestazione del mondo incontrata sui nostri amati pupazzi disegnati. Arriviamo a Lucca da tutto il mondo gli operatori del settore per far festa e confrontarsi. Le mostre, i dibattiti, il mercato, lo spettacolo, ecc. sono le grandi attrattive della manifestazione. I vostri apprezzamenti autori, tutti i libri di fumetti del mondo e i vecchi giornali si affollano intorno al Salone. E voi? Venite a Lucca con noi! Sarà difficile trovare una camera d'albergo libera ma se vi rivolgerete alla nostra Segreteria di Roma o all'Ufficio Ospitalità del Salone un letto ve lo rimedia. Faremo baldoria insieme: troverete tutti noi di Comic Art, che come sapete siamo implicati nel Salone fino al collo (ma ci stiamo bene). D'accordo? Bene ci vediamo a Lucca magari a Villa Bottini, dove vengono allestite mostre fantastiche, o al Palazzetto dello Sport dove si svolge la Mostra Mercato. Ma non dimenticate: alle ore 22,30 di sabato 1° novembre al Teatro del Giglio la fantastica notte dei premi. Yellow Kid e Garam d'Acce ai grandi Maestri ma anche alle nuove leve del cartoonismo mondiale. Vi dico: una favola. Vedere per credere! E poi tutti insieme alla grande festa al Napoleon. Perbacco ragazzi!

Mi rimane poco spazio per presentare le storie di questo numero 26. Vale però la pena di menzionare l'arrivo del formidabile Spirit di Will Eisner (anche lui ospite d'onore a Lucca), del celebrato Superpest di Massimo Mucchetti (il certo, ci sarà anche lui come sempre) e uno Speciale dedicato al grande maestro Jacobs (ricordando che la Comic Art sta pubblicando i suoi volumi in Italia). È tutto per questa volta; ma non mi pare poco!

Rinaldo Traini

Meglio una festa oggi...

che una rivoluzione mai; diceva Groucho Marx, un uomo che sul modo di intrattenere e divertire la gente la sapete lunga. Il fumetto è molte cose, più o meno serie, ma è soprattutto divertimento, festa. Il fumetto ha anche avuto le sue rivoluzioni, è riuscito dopo anni di esilio ad accreditarsi sotto le voci cultura e spettacolo della società italiana, forse la più ostile ad accettarlo, sempre pronta a relegarlo in «sottogeneri», manifestazione di sub-cultura. È forse questa difficoltà di partenza, questa eterna rincorsa, che ha spinto molti critici e appassionati ad attribuirgli meriti non suoi, a farne risalire la nascita magari alle pitture rupestri del 3000 a.C. (l'indistinta a Kaminsky, pubblicata in questo numero, mostra come il vello sia diffuso in tutto il mondo), come se il mezzo non fosse sufficientemente forte e maturo per reggersi sulle sue gambe.

Il primo effetto di una simile, situazione è che chi si trova a scrivere sui fumetti, spesso, diventa incredibilmente noioso, pedante, catechistico, come se questo fosse l'inevitabile scotto da pagare per fare accettare un povero «figlio illegittimo» a corte.

Ma dove sta scritto che una critica per essere seria deve diventare illeggibile? Scelte di stare sotto il segno del divertimento e del piacere della lettura, salutiamo l'ingresso tra i collaboratori di «Comic Art» di Ernesto Assante, brillante critico musicale, amico e compagno di notti dedicate al gioco. La nostra rivista ha in serbo un caleidoscopio di novità: la linea di tendenza è quella di una maggiore snellezza degli articoli a favore di una migliore leggibilità e una grafica più attuale. Alla prossima, il vostro

Oscar Cosulich

P.S.: La festa del mese? Tutti a «Lucca 20 anni»!

La rivista Comic Art accetta inserzioni per moduli. Ciascun modulo di mm. 44 x 24 lire 25.000. Gli inserzionisti possono usufruire gratuitamente di un modulo composto di 10 parole oltre all'indirizzo. Se in neretto viene applicata la normale tariffa. Il testo dell'inserzione deve pervenire entro il giorno 5 del mese precedente l'uscita prevista.

posta



Cari amici di Comic Art, non se ne può più di leggere, nella rubrica della posta, lettere di persone che fanno un elenco di 10, 20 o 70 autori preferiti, chiedendo di vederli pubblicati sulla Vostra rivista, seguite da risposte confortanti e rassicuranti. Poi, dato che la rivista non è di mille pagine, accida che molte richieste restano inevitabilmente insoddisfatte. Ma allora perché illudere il povero lettore? «Chiedete e vi sarà promesso» scriveva Giuliano in una vignetta. Perché non si vedono mai risposte del tipo: «l'autore X non lo pubblicheremo», «l'autore Y l'abbiamo contattato ma ci ha risposto picche», «l'autore Z lo vedremo volentieri penzolare da un ramo di un albero»? Cari saluti,

Antonio Amato - Caserta

Caro Antonio, noi di Comic Art seguiamo con molta attenzione i suggerimenti dei nostri lettori.

Pubblichiamo le lettere che contengono le preferenze di questo o di quello perché spesso rappresentative di gusti condivisi da molti altri. Non potremmo infatti pubblicare le centinaia di lettere che ci giungono in redazione ma tra queste scegliamo quelle che contengono rilievi e notazioni che in qualche modo possono considerarsi caratteristiche di grandi fasce di lettori. Qualche volta pubblichiamo anche lettere con osservazioni del tutto originali che proponiamo alla riflessione nostra e dei nostri lettori.

Come ho detto spesso su queste pagine non possiamo accontentare tutte le richieste dei nostri amici; ma andare incontro alle loro aspettative, sì! Prima o poi tutti i grandi Autori di fumetti passeranno sulle nostre pagine perché non abbiamo preclusioni verso nessuno, essendo amanti del fumetto in generale (non siamo insomma come altri editori che giudicano i propri personaggi magnifici e quelli degli altri «rifiutati»). Cari saluti.

Caro Yellow Kid, chi ti scrive è un quindicenne amante di Comic Art e del fumetto in generale (che strano!) che dopo molte indecisioni si è deciso a scriverti. La mia cultura sul fumetto è scarsa, specialmente sul fronte europeo e così dopo un casuale approccio con C.A. mi sono ritrovato in un mondo completamente nuovo e a me sconosciuto quasi del tutto. Nuovi disegnatori, nuovi autori sono saltati fuori dal nulla; gli unici che conoscevo erano quelli della Marvel e penso che potessimo capire il mio shock! Ci sono tutt'ora cose che non capisco (perdona la mia ignoranza)... ad esempio... voi stampate il materiale di quali case editrici? Quali sono le più importanti in Europa? Che storie producono? Probabilmente sono domande che ti sono già state poste ma io vi seguo solo da cinque mesi e non posso saperlo (anche se ho già iniziato con gli arretrati; i numeri in mio possesso non sono molti).

Penso che ci sia altra gente (molta) nella mia stessa situazione e credo che ciò sia delle tante cause della crisi del fumetto.

Un'ultima domanda, a cui tengo particolarmente... La Labor Comics ha già iniziato e tocca anche a voi pubblicare materiale della Marvel... Sì, lo so che avete in programma Conan e di questo ve ne sono grato ma cosa aspettate a pubblicare nuove serie? Mi aspettate una risposta moooolto precisa e, per concludere, vi mando i miei affettuosi saluti (a tutta la redazione)...

Fontanelli Andrea
vostro grande fan...

Caro Andrea, tu rappresenti il giovane lettore al quale dedichiamo sforzi e intelligenza. Noi che amiamo questo genere ti possiamo assicurare che il tuo «shock» o se vuoi la tua infatuazione verso il mondo dei fumetti è sicuramente giustificata. Tanti autori vecchi e nuovi hanno raccontato in migliaia di quadretti storie affascinanti esplorando con acutezza e fantasia l'universo dell'immaginazione.

Non credo che la crisi del fumetto, se c'è, sia causata da cattiva informazione. Quando la mia generazione incontrò in calzoni corti il fumetto in edicola non sapeva niente di autori, case editrici, produzioni, ecc. Fummo affascinati da quel modo di raccontare in immagini che sollecitava la nostra fantasia ma andava incontro alle nostre aspettative proponendoci quelle favole che volemmo sentirci raccontare ma con in più un modo di rappresentare che ci eccitava per la sua novità e per i tanti impulsi che ci trammetteva. Forse oggi, non tutti i fumetti, anche quelli realizzati con tecniche raffinate e sapiente maestria, hanno

questa potente carica di comunicazione in direzione del lettore. Molti autori portano avanti una stanca routine letteraria, compromettendo della propria supposta bravura sempre più lontani dalla contemporaneità. Forse queste sono le cause vere di un certo distacco da parte dei lettori da un genere che ha ancora formidabili carte da giocare (come spesso è dimostrato). Come vedete stiamo presentando Conan in edicola. Ad ogni fine mese troverai il volumetto in edicola. Questa volta il n. 2. Buona lettura.

Dear Yellow Kid, questa è già la seconda lettera che ti scrivo e spero che stavolta avrà una risposta. Sembro infatti essere perseguitato da una maledizione: tutte le volte che scrivo ad una casa editrice la mia lettera non viene pubblicata (forse non faccio domande intelligenti). Comunque visto che i Super Erof Marvel sono ormai editti da Labor Comics e Conan sta ormai (finalmente) per uscire, i miei dubbi più grandi sono risolti. Ti scrivo piuttosto per dirti che la «paggella» delle pubblicazioni ovvero la Hit Parade mi ha portato alla scoperta di nuovi personaggi. Ho iniziato, infatti a compiere gli albi di Pilot e di Kient Express, e ho apprezzato molto Kelly Green, Axel, Munshine, Valerian. (Ho apprezzato però moltissimo anche «Voglio tornare a Pecs» e «La diabolica trapola» di Comic Art che mi ha fatto scoprire Blake e Mortimer). Purtroppo devo dire che la pagella non è sempre sicurezza di qualità. Ho infatti comprato «L'Eternauta» per vedere com'era, ma sono state 4.000 lire buttate via. Senza fazziosità posso dichiarare che «Comic Art» è meglio alla grande! Fino ad ora, ogni Comic Art che ho comprato mi ha sempre soddisfatto, a parte qualche storia. Certamente ci sarà qualche fanatismo dell'«Eternauta» che mi lancerà qualche poco simpatico epitetto e mi tacerà di ruffianeria, ma ognuno ha il diritto di avere le proprie opinioni, o no?

Giovanni Luisi - Livorno

Caro Giovanni, siamo d'accordo con te che la Hit Parade sta svolgendo un'ottima funzione di promozione per il settore dei libri a fumetti. Invece quella dedicata ai periodici meno. Non sono completamente d'accordo con te sul giudizio che dai su «L'Eternauta». Naturalmente noi realizziamo la nostra rivista con una formula e in questa crediamo tant'è che ce ne pensiamo che quella più inadeguata fosse un'altra a quella ci ispireremmo. Quindi «L'Eternauta» e «Comic Art» sono due riviste profondamente diverse anche se il formato uguale e il genere trattato (i fumetti) le rendono simili. Ma poi

ché «L'Eternauta» è in testa alla Hit Parade da più di un anno (Comic Art non ci partecipa per correttezza, giocando «in casa») ciò deve far riflettere. Probabilmente la testata, il taglio delle scelte e l'insieme dei materiali toccano la sensibilità dei critici che non possono essere tutti e 22 degli stupidi o dei «venduti». E poiché anche il pubblico, da quello che io, manifesta una sua preferenza per questa rivista non possiamo che concludere che il prodotto sia ben fatto. Sarebbe interessante, invece di dare giudizi lapidari, come fanno alcuni, di indagare sulle ragioni di questa lunga preferenza data dai nostri critici a «L'Eternauta».

Proprio a questa linea si ispirerà la nuova «Hit Parade» dedicata al periodici. Saluti.

Caro Comic Art, sono un appassionato collezionista di fumetti e vorrei congratularmi con voi per la splendida collana «Grandi Erof»! Bravissimi! Non vi dico la mia gioia quando ho visto che pubblicaste anche «Blake e Mortimer» (eravamo orfani da un pezzo di questi personaggi): bellissima anche la modifica alla rivista con l'introduzione di un racconto completo. Fa piacere vedere che tra le miriadi di fumetti c'è qualcuno che lavora bene come voi; sappiate che io vi sarò sempre vicino. Ho adesso alcune domande da porvi: Pubblicherete anche «Les 3 formules du Prof. Sato» e sempre di Jacobs. Le rayon «U»? Io lo ho già in francese, ma possederlo in italiano sarebbe fantastico. Stampate Luc Orient, Jugurtha, Ric Hochet, Xan e Barelli della Lombard? Datemi qualche anticipazione se potete. Sulle pagine della rivista ho letto la pubblicità di Conan, ma in edicola non l'ho ancora trovato, come mai? Di nuovo i miei complimenti e sempre in gamba con la «nostra» Comic Art.

Giamola Gian Piero
Rivalta sul Mincio - (Mantova)

Caro Gian Piero, sono contento che la nostra iniziativa di dar vita alla collana «Grandi Erof» ti sia piaciuta. Abbiamo naturalmente per l'avvenire altri programmi. Fra gli altri una serie di volumi che saranno distribuiti solo in libreria. Il primo sarà «I Diritti Umani» che presenteremo a Lucca. È un'opera dedicata, come dice il titolo, al rispetto della dignità dell'uomo che molti autori italiani e stranieri hanno realizzato, dedicando ciascuno una breve storia ad un articolo di quei «diritti dell'uomo», spesso violati in quel paese. Daremo anche alle stampe una collana di saggi che affronterà criticamente l'universo fu-

mettistico (autori, personaggi, storia, cronaca ecc.). Abbiamo in programma «Le 3 formules del Prof. Sato» e le storie complete di Jugurtha. Per gli altri c'è ancora da aspettare. Ma credo non per molto... Il n. 2 di Conan sarà in edicola alla fine di ottobre. Saluti.

Carissimo Yellow Kid, sono un fedele lettore della rivista e nel contempo un «robusto» acquirente di edizioni Comic Art, per lo meno per quanto riguarda Topolino. Ed ora veniamo al dunque. Nella posta del n. 23, nella replica a Daniele Fiamma, hai parlato, per quanto riguarda Topolino e relativi albi Anni Trenta, di settore dell'antiquariato, dove sarebbe, dico sarebbe, possibile fare acquisti. Per cortesia, vorresti dirmi in quale città sono situati questi venditori? Carissimi saluti

Guido Sessa - Courmayeur (Aosta)

Caro Guido, esiste in Italia un florido mercato dell'antiquariato del fumetto. È possibile acquistare, talvolta a prezzi da amatore, quasi tutta la produzione a fumetti apparsa in Italia dall'inizio del secolo fino ad oggi. Io stesso mi sono spesso di questo canale per comprare albi e giornali che mi occorrono per la mia attività professionale ma anche per mio diletto. Alla fine del mese di ottobre (dal 26 ottobre al 2 novembre) si svolge il Salone di Lucca. La Mostra Mercato ospita anche una Mostra del fumetto d'antiquariato. Essendo Lucca il più importante avvenimento del cartoon la Mostra ospita i più attivi operatori del settore. È una occasione unica per conoscere questo mondo e magari rintracciare qualche pubblicazione letta ed amata in gioventù (a parte il fatto che vedere esposti migliaia di vecchi giornali è un vero piacere per gli occhi).

Arrivederci quindi a Lucca.

Vi scrivo, cari di Comic Art, spinta dalla disperazione. A che pro, io mi chiedo, preoccuparmi ogni mese di verificare che la copia che sto per acquistare sia integra all'esterno, quando è già stata intaccata dall'interno? Ebbene, ogni mese, nonostante che per difficoltà pratiche (minuscole cassette della posta; forti intracommerciali, ecc.), non possa abbonarmi, compro con fiducia la vostra rivista, attendendomi fumetti formidabili, pensati e disegnati ad alto livello, altissimo livello. Purtroppo, però, da qualche tempo, nonostante che il prezzo sia aumentato, sono comparsi tra le pagine di Comic Art fumettucci che non esito a definire ignobili, indegni della pubblicazione. Inoltre non mi piacciono le rubriche: non attirano, per quanto alcune siano utilissime. Potreste fare qualcosa per migliorarle?... Per esem-

pio, fornire uno schema chiaro che mostri giorno per giorno le manifestazioni interessanti... Io? Continuerò a comprare Comic Art, che per il resto è splendida. Amo Giardino, Berner, Font (lui sì, ha meritato la storia completa), Saudelli e Moebius, e vorrei tanto vedere sulle vostre pagine (ma sul serio, non un disegno ogni tanto): Manara e Pazienza, oltre a Cabanes e a Pettillon. Complimenti per ciò che mi piace, per il resto le mie speranze sono riposte in voi. Ciao.

Laura - Genova

Cara Laura, quei fumetti che tu definisci ignobili piacciono a molti altri lettori. Ti prego di tener conto che noi dobbiamo (e vogliamo) presentare fumetti di tutte le tendenze (e il programma di Comic Art). Inoltre se tu ti disponessi a esaminare quei fumetti, di cui dici peste e corna, con animo aperto forse il tuo giudizio potrebbe essere meno drastico. Ci sono fumetti che si amano al primo sguardo e altri che debbono essere digeriti (un po' come tutte le cose di questa vita). Quanto agli articoli, noi della redazione crediamo che sia giunto il momento di cambiare l'impostazione e l'impostazione grafica. Anzitutto in animo, di lanciare il nuovo «look» per ottobre ma abbiamo dovuto far slittare il progetto a gennaio. Come sai siamo indaffarati e completamente presi nella organizzazione del Salone di Lucca e il tempo è avaro. Ti mando un caro saluto pregandoti di essere più comprensiva per autori che non riscuotono il tuo travolgente affetto. Ciao.

Yellow Kid

Seminario
sul cinema d'animazione
a Lucca 20 ANNI

Il 51 ottobre, nell'ambito di Lucca 20 ANNI, si terrà nei locali di Videocasa un seminario dal tema: «La sceneggiatura nel cinema d'animazione».

Il seminario, promosso dalla Commissione Educazione dell'ASNA e organizzato dalla Cooperativa LA LANTERNA MAGICA, prevede in mattinata un incontro con la realizzatrice belga Véronique STRENO su: la sceneggiatura e le sue regole. Nel pomeriggio sono stati invitati a intervenire Osvaldo Cavandoli, Guido Mani, Pierluigi De Masi e Marco Pagot, che illustreranno i diversi modi di sceneggiare la gag, il film d'autore, lo short pubblicitario e il serial televisivo. Le lezioni sono aperte a tutti, con prefazione in lingua di sovranamento, al sedi ASNA Italia. La quota di iscrizione è di L. 30.000 (L. 15.000 così ASNA Italia). Per iscrizioni o maggiori informazioni, scrivere o telefonare a: LA LANTERNA MAGICA - v. S. Massimo, 47 - 10123 Torino - tel. 011-8398374.

NOVITÀ COMIC ART

circus

Padri e figli Salvateci da Ming!

Ingenuo chi pensava che lo spietato Ming fosse scomparso nelle nebbie del passato! Più arzilla e temibile che mai, ecco infatti l'indimenticabile *rivista* giallissimo sbucare adunco dietro Monggo, pianeta morente, per minacciare drammaticamente dagli spazi intergalattici il nostro stesso pianeta. Ci sarà qualcuno in grado di salvare la Terra? Su, allora immaginiamoci una musica epica, pesantemente sinfonica, sul colaudato stile cinematografico di John Williams. Laggiù spuntano, dalle medesime nebbie del passato di cui si diceva, alcune *silhouettes* note. Ce n'è una con una spada laser che ne illumina la bionda capigliatura: no, non è Luke Skywalker, ma il redivivo Flash Gordon! Quella col cilindro è inconfondibile: l'elegante mago Mandrake! E quell'altra ombra che cammina, dai muscoli *schwarzeneggeriani*, è proprio Phantom! Mentre quel gigantesco negro, vestito alla moda di Mr.T., è riconoscibile pur senza canottiera di leopardo: sì, è il fido Lothar!

The Phantom, Flash Gordon e Mandrake the Magician, i tre principali personaggi d'avventura prodotti e gestiti dal King Features Syndicate, dopo diversi anni d'eclisse tornano qui a calcare assieme le scene della ribalta internazionale, del *big entertainment*. Si chiamano «Difensori della Terra» - *Defenders of the Earth* - ma stavolta al loro fianco combatte tutta una nuova generazione di eroi: Kit Walker, un diciottenne appassionato cultore d'informatica figlio nientemeno che dell'Uomo Mascherato; Jedd, la figlia diciassettenne di Gordon, che dalla madre ha ereditato qualche super-potere; L.J. (Lothar Junior), altro diciottenne figlio d'arte, più intellettuale del papà; Kshoi, un orfanello asiatico di dieci anni adottato da Mandrake; e infine un Fuzzoid - per gli amici, Fuzzy - che sarebbe una specie di batuffolo di pelliccia, un singolare alieno, ghiotto di hamburger e di hot dog!

Riuscirà questa super-compagnie, plurigerazionale e interraziale, a sconfiggere il pericolo numero uno dell'universo conosciuto?

Per saperlo bisognerà seguire col classico filo sospeso le ben 65 puntate, di mezz'ora ciascuna, della nuovissima super-serie di disegni animati - intitolata ovviamente *Defenders of the Earth* - in onda a partire da questo settembre su numerosi networks televisivi americani: New York, Los Angeles, Chicago, Houston, Dallas, Washington D.C., eccetera.

Realizzate per la prima volta con una colonna sonora stereofonica, queste oltre trenta ore di avventure di terra e di cielo sembrano fin d'ora destinate a mettere larghi consensi di pubblico, di là e di qua dell'Atlantico. L'operazione è stata infatti progettata con cura estrema; basta vedere i nomi dei soci coinvolti in questa impresa - King Features Entertainment, Marvel Productions, Metromedia, Lewis Galoob Toys - per presupporre un rientro rapido del capitale impiegato e anzi una sua facile moltiplicazione.

Sarà interessante soprattutto osservare gli inevitabili processi di svecchiamento, di adeguamento ai tempi, imposti ai personaggi più maturi: già si nota un'importante influenza Marvel nella caratteristica impostazione di super-squadra di padri & figli al *Team d'Eroi*. Si sa già, inoltre, che col procedere della storia nei *Defenders* più giovani acquisiranno un'importanza sempre maggiore - ancora meravigliamente - le varie storie individuali e le situazioni in cui bisogna anzitutto essere in grado di risolvere i vari problemi interpersonali, relazionali; e poiché il programma è stato progettato in stretta collaborazione con alcuni psicologi dell'età evolutiva, si assisterà anche ad immane scontri tra genitori iperprotettivi («Anche i super-eroi hanno un cuore!») e figli in cerca di affermazioni autonome; oppure alle conseguenze di quelle tipiche naturali inclinazioni degli adolescenti a richiedere il massimo da se stessi e ad esplorare (e a tentare di spostare sempre più in là) i propri limiti. Se poi i genitori sono famosi, diventano modelli più difficili da imitare e da superare, presenze psicologicamente ingombranti.

Ormai tutto si gioca sul terreno del *merchandising*. E in questo caso è già possibile annunciare per quanti e quali generi di prodotti sono stati firmati contratti per lo sfruttamento commerciale dell'immagine dei *Defenders of the Earth*. Tralasciando gli ovvi pupazzetti-cattoliti in varie dimensioni, imprevedibili in qualsiasi simile campagna, ecco qui: pigiama e vestiti di maglia, felpe e maglioni, pantaloni e coordinati, asciugamani, berretti e cappelli, paraorecchie, guanti da sci, berretti e accessori da baseball, costumi interi per mascherarsi (per Halloween, come noi a Carnevale), libri, libretti da colorare, libri-gioco, giochi da tavolo e di carte, domino coi personaggi, puzzles, penne e matite, video-libri e videogiochi...

È proprio Ming il vero pericolo per il nostro pianeta, o bisognerà temere di più l'inarrestabile invasione dei sedicenti «Defenders»?

Ferruccio Giromini

Fuffo elefantino buffo

Paperino e il cugino Paperone

Pippo simpatico citrullo

Topolino in vacanza

Topolino e lo scienziato infernale

Pippo e l'automobile

Paperino e il fedele Flo-Flo

Paperino gran pittore

Replica degli albi

NEL REGNO DI
TOPOLINO

Ogni albo Lire 6.000

PAPERINO
Le furie di Minnie





Aprii Sesar

Giugno 1984: sulle pagine di «Corto Maltese» i lettori trovano sei tavole dedicate alla «Lulu» resa celebre da Louise Brooks nel film di Pabst. La firma dell'autore (Sesar) è sconosciuta al pubblico ma il segno non è certo quello di un esordiente. Il mese successivo altre sei tavole (questa volta dedicate ai film interpretati dal «Blaise Engel» Marlene Dietrich) ci dimostrano come Sesar (anzi «SeSar»), oltre che un virtuoso dell'espressione grafica, un appassionato cinefilo in grado di reinterpretare i più celebri miti del grande schermo con sapienza e maestria. Settembre 1986: «Comic Art» (la rivista dello spettacolo disegnato) ha il piacere di ospitare sulle sue pagine SeSar. Lo abbiamo incontrato per voi. Per cominciare, vuoi svelarci il tuo vero nome e il perché usi uno pseudonimo?

Certamente: sono Sergio Sarri, nato nel 1938 a Torino (anche se il luogo di nascita è stato del tutto casuale), ho girato un po' tutto il mondo, faccio il pittore dal 1965 e ho una grande passione per il cinema e i fumetti. Ho usato uno pseudonimo perché preferivo entrare nel mondo dei comics senza godere di una qualche forma di popolarità «di ritorno», per la mia attività professionale. Volevo insomma evitare ad ogni costo di apparire come il pittore con «la puzza al naso», che si avvicina ad un mondo che disprezza per portare «il verbo» delle sue doti. Ma come è nata, a quarantacinque anni, la decisione di lanciarti in un mondo come quello dei comics? È una cosa cominciata quasi per scherzo tra me e Gianni Bertè (delle «Nuove Parlati»). Ho la casa piena di fumetti, nonostante ciò non avevo mai pensato di disegnarli io stesso, «Corto» me ne ha offerto l'opportunità e mi sono così trovato ad essere un fumettatore. Anche se non ho fatto nessun tipo di gavetta in questo campo. Come è nata la tua passione per cinema e fumetti?

Credo che si possa definire un amore generazionale. Se ripenso alla mia infanzia (allora vivevo a Bologna), ricordo che gli appuntamenti con il divertimento erano costituiti dal correre all'edicola a comprare «Jim Toro» e poi chiudermi, alle due del pomeriggio, all'«Arena del Sole», per vedere e rivedere film, fin quando i miei genitori non mi venivano a cercare per la cena. Dal '46 al '55 non ho fatto altro che assorbire film e leggere fumetti, i miei modelli comportamentali (e quelli della mia generazione) sono nati lì.

Una «scelta di vita» insomma. Sai, ora si parla tanto di «paninaris», a me viene da ridere. Noi si tirava avanti a liquerizia e carrube, il cinema (come il fumetto) era «entrare» in un'altra realtà, godere di quella libertà altrimenti impossibile. Non c'erano dischi, né televisione, che altro potevano fare? Del resto ho deciso di «fare il pittore» perché era l'unico modo, a diciotto anni, di andare a Parigi e vivere da solo. Per fortuna la cosa è andata bene.

Una volta «saltato il fosso» come ti sei trovato nei panni di chi i fumetti li disegna anziché leggerli? È una attività che faccio per divertirmi (del resto si guadagna così poco che non potrebbe essere altrimenti), io lavoro con ironia. Per questo sono rimasto abbastanza perplesso di fronte alla seriosità dell'ambiente. Trovo che la mancanza di ironia e la seriosità siano sempre e comunque da evitare. Io la vita voglio godermela, non rovinarmela.

Con gli editori come ti trovi?

Se aveva problemi Feininger, posso averli anch'io, no? Per disegnare una tavola a fumetti impiego lo stesso tempo che per dipingere un quadro (5 o 6 giorni), solo che guadagno 5 o 6 volte di meno!

E con i tuoi colleghi del fumetto?

Li amo tutti. Apprezzo sempre e comunque chi fa. Con tutti gli sbagli possibili li trovo ammirabili, mi interessa tutto il loro lavoro. Naturalmente sto parlando di prodotti di un certo livello: escluderei i «porno» e simili da questo discorso.

I tuoi progetti

Se mi danno la possibilità di lavorare (ho famiglia e devo pur guadagnare) vorrei finire «King Kong». È un divertimento, un luogo comune sui luoghi comuni che forse non è stato capito dai lettori di «Corto». Poi avrei in cantiere una visita alla «Cleopatra» di C.B. De Mille.

Hai qualche rimpianto?

Uno solo: quello di non avere imposto la mia vita sul divertimento fin dall'inizio.

a cura di Oscar Cosulich

LA COMIC ART PRESENTA UN'OPERA DI GRANDE IMPEGNO:

I DIRITTI UMANI

UN VOLUME CHE GLI AUTORI DEL FUMETTO MONDIALE HANNO DEDICATO ALLA DIGNITÀ DELL'UOMO, AL RISPETTO DEI SUOI DIRITTI E ALLE LIBERTÀ DEMOCRATICHE

Echaurren - Pazienza - Leone - Palacios
Gimenez e Cava - Eisner - Manara
Goetzinger e Mora - Breccia

LA COMIC ART PRESENTA FUMETTO ALALÀ I COMICS D'AVVENTURA DURANTE IL FASCISMO



Giuseppe Piazienti e Rinaldo Traini riferiscono di un periodo durante il quale i mezzi di comunicazione di massa, soprattutto i giornali per ragazzi, facevano da supporto alla propaganda e alle direttive del Min. Cul. Pop. L'indagine, con documenti inediti, traccia una mappa quanto mai puntuale del consenso opportunistico di tanti editori; ma mette anche in luce la debolezza di quella imponente campagna propagandistica.

COCOBILL CONTRO SE STESSO

RIASSUNTO DELLA PUNTATA PRECEDENTE:

COCO BILL È INGAGGIATO DA GIONATA PITERCARR, ALLEVATORE DI CAVALLI, PER RECUPERARE DEL BESTIAME RUBATO. PURTROPPO IL NOSTRO EROE VIENE SUBITO CATTURATO. ALLA MERCE DEI LADRI SCOPRE CHE I CAVALLI RUBATI SONO DESTINATI A DIVENTARE CARNE PER SALCICCE. IL CAPO DEI BANDITI KRANZY KRANZ, TRAVESTITO DA COCCO BILL UCCIDE UN UOMO E RUBA I CAVALLI RIMASTI A PITERCARR. NEL FRATTEMPO IL NOSTRO EROE ALLA CAMOMILLA RIESCE A LIBERARSI E DOPO AVER RECUPERATO IL SUO FEDELE CAVALLO TROTTALEMME SI RITROVA INCRIMINATO PER OMICIDIO E FUOJO DI BESTIAME, FUGGE E INSEGUITO TORNA AL COVO DEI BRIGANTI LASCIANDO EVIDENTI TRACCE...

AHIME! ADESSO,
PER LA FUGA DEL
COCO, IL BOSS MI
SPACCA LE OSSA!



IL FALSO
COCOBILL
TORNA AL
COVO CON
L'INTERA
MANDRIA DEL
PITERCARR!
A CIARLY KA-
NOSKA QU' TRE-
MANDI LE OSSA!



EH! EH! EH! GRAZIE A
QUESTA SALCICCIA
L'HO FATTA **FURBA!**



IL GIONATA C'È CARCATO
COME UN PISQUANO!
E COSÌ I NOSTRI L'ETTORI!



CIARLY, TI VEDO
UN PO' GIÙ DI
CORDAME, COSA
TI SFINFERA?



BOSS... UÈPT... IN PAROLE MOSCE
IL COCCO SI È, COME DIRE... UN
POCHINO DATO ALLE FUGHE...



IL COCCO NON C'È PIÙ? E DOVE È FINITA
LA METÀ DEI MIEI LANZICHENECCI?



ECCO, PER DIRLA
IN PAROLE PIÙ
MOSCE, QUELLA
METÀ È UN PO-
CHINO MORTA!



VUOI DIRE CHE
IL COCCO L'HA
FATTA FUORI?



MERITERESTI QUATTORDICI
REVOLVERATE NELLE GENGIVE!
LASCIAVI SCAPPAR QUEL DIA-
VOLACCIO È UNA ROVINA!

© JACOVINI

MA CHE ROVINA È ROVINA!
TU SEI UN BOSS CON LE
SCATOLE QUADRE! QUINDI
BANDO ALLE FIFE!

TU SEI LESTO
DI BERTA
QUANTO LUI!
IN PIÙ SIAMO
ANCORA IN
TANTI E SE
IL COCCO
TORNASSE A
DIRE BÀ
NOI GLI DI-
REMO BÙ!



IL BÙ GLIE LO DICI TU? SAI BENISSIMO
CHE SE QUELLO TORNA CON CATTIVE
INTENZIONI PER NOI È FESTA FINITA!



TU VAI SUL COCUZZOLO
E AVVERTICI SE ARRIVA.
IO, INTANTO, MI STUDIO
UN'ALTRA FURBATA!

© JACOVINI



TU PIAZZA I LANZICHE-
NECCHI CON STRATEGIA!
QUEL COCCO LÌ NON DEVE
METTER IL PIEDE QUI!

SE CE LO METTE
CI METTE I NOSTRI
SOTTO DUE PALMI
DI TERRA!



MENTRE IL
COCCO FINITO
STA ATTREZZA-
ZANDO IL COVO
A DIFESA,
IL COCCO VERO
SI STA AVVI-
CINANDO AI
CEFFI! (NE
VEDREMO DEL-
LE BELLE!)

MONDO
PISTOLA!

© JACOVINI



SON VICINO AL COVO DEI
SCIIPPACAVALLI! DEVO
AGIRE CON CAUTELA!



HANNO PIAZZATO
UN CEFFO SU QUEL
COCUZZOLO! SI VEDE
CHE MI ASPETTANO!



E SE QUIRIBRONI
MI ASPETTANO
DEVO COGLIERLI
DI SORPRESA!



TU TROTTELEMME
ACQUATATI TRA QUELLE
ROCCHE MA TENI PRONTO
PER OGNI EVENIENZA!



© JACOVINI

IL NOSTRO, NASCONDENDOSI TRA LE ROCCE, SI
AVVICINA AL **DUNQUE** QUANTO QUANTONI...



MONDO PISTOLA!
SENTO L'AVVICI-
NARSI DI **CHI**
MI INSEGUIVA!



GLI INSEGUITORI DEL
COCO STANNO SUL
DUNQUE PIÙ L'ORO!

10 JACOVI



COCOBILL È SPARITO TRA
QUELLE ROCCE LAGGIÙ!

SE HA RACCONTATO I SUOI
COMPARI DOBBIAMO
STAR CON LE PISTOLE
SUL CHI SPARA PRIMA!



TU **DIK BOY** E TU
DIK BOY SCENDETE
DA CAVALLO E PRE-
PARATEVI A MENAR
LA VOSTRA BERTA!



E NOI CHE CI STI-
MO A FARE **QUI?**
ANCHE **NOI** VO-
GLIAMO MENAR
LA NOSTRA BERTA!



VOI **MISTER GIOIATA** STATE-
VENE ZITTO E BUONO! **ORA**
ENTRA IN BALLO QUELLO CHE
RAPPRESENTA LA **LEGGE!**



VOI DUE SEGUITEMI CON
IL DITO SUL GRILLETTO!
QUELLI SON OSSA **DURI!**



INTANTO IL NOSTRO **PISTOLERO** SI AVVICINA
SEMPRE PIÙ AL COVO DEI SCIPPACAVALLI!

DEVO AGIRE PRIMA CHE LO SCERIFFO A
DONDOLIO MI METTA LE ZAMPE ADDOSSO!



MONDO
PISTOLA!



ECCO FINALMENTE
IL **TIZIO** CHE M'HA
PRESO VESTITO E
BERTE PER FARMI
FARE LA FIGURA DEL
RUBACAVALLI!



CHIUQUE TU SIA **ORA**
HAI CHIUSO LA **PARTITA!**



GLÀCT... MA QUESTO È UN PUPAZZO CHE
INDOSSA I MIEI VESTITI! MA ALLORA...



...MIHAN TESO
UN TRANELLO!
I'HAN MESSO QUI
PER BECCARMI!

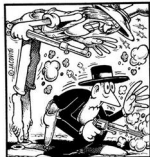


L'HAI DETTA! CI SEI CASCATO COME UN PISQUANO DI MACERATA!



MONDACCIO
PISTOLONE!

SCHIVANDO ABILMENTE I COLPI MANCINI
IO RISPONDO A QUELLI PER LE RIME!



C'È UNA SPARATORIA
IN CORSO TRA QUELLE ROCCE!
SU, FACCIAMONE PARTE!



© JACOVITTI

NE VOGLIO FAR
PARTE PURE IO!
IN FONDO I CA-
VALLI SONO MIEI!



IN NOME E COGNOME DELLA LEGGE
TUTTI ADDOSSO A QUEI LADRONI!



EHE? STANNO ARRIVANDO I NOSTRI!
ADESSO LO AMMETTO, MI FANNO COMODO!



CIARLY, GUARDA LAGGIÙ...
STANNO ARRIVANDO GLI
UOMINI DEL PITERCARRI!



© JACOVITTI

MENTRE IO VADO A DIRGLIEIA AL BOSS,
VUI TENETE PIÙ DURO CHE POTETE!





**COCCOBILL
SI RIMETTE
GLI ABITI
CHE GLI ERANO
STATI TOLTI
DAL KRANZ
PER FARGLI
FARE LA FIGURA
DEL LADRO
DI CAVALLI!**



© JACOVITTI

ECCOMI A TE O DOLCE MIO PADRON!



**E ADESSO A TUTTA
BIRRA SULLE TRACCE
DI UN PUMA E
DI CHI LO MONTA!**



QUEL RUBACAVALLI SE L'È PUMATO DA QUESTA PARTE!



**FERMIAMOCI
UN MOMENTO
PER OCCHIAIARE
LE SUE TRACCE!**



QUEL PUMA È PUMATO PER DI QUA!



© JACOVITTI

**MENTRE IL
COCCO INSEGUE
IL KRANZY,
I SUPERSTITI
DEI RUBACAVALLI
SI CONSEGNAANO
ALLO SCRIFFO
A DONDOLIO E
AL PITERCARR!**



**TUTTA QUI
LA BANDA?
E IL BOSS
DOV'È? E QUEL
TRADITORE
DI UN COCCO
BILL DOVE
SI È ANDATO A
NASCONDERE?**

**TRADITORE
COCCOBILL?!
IO LO CHIAMEREI
UN FOTIDISSIMO
QUASTAFESTE!**



**MALGRADO L'AVESSIMO
CATTURATO, È RIUSCITO
A ROVINARE I NOSTRI
PIANI E A METTERCI
TUTTI SOTTO TOMBIA!**



**NOI QUATTRO
L'ABBIAMO FATTA
FRANCA PERCHÉ
SIETE ENTRATI
IN BALLO VOI!**



**ADESSO IL GRAN
QUASTAFESTE
È SULLE PISTE
DEL BOSS CHE
È SPUMATO VIA!**



**MA QUEL COCCO
M'HA RUBATA
L'INTERA MANDRIA
E ACCOPPATO UN
POVERO COW BOY...**



**MA BENEDETTO
PITERCARR...
QUEL COCCO NON
ERA IL VERO
COCCOBILL!**



COCCOBILL È ANDATO A CACCIA DEL NOSTRO BOSS! I VOSTRI CAVALLI LI HA SCIPPATI IL KRANZ TRAVESTITO DA COCCO BILL! È STATA UNA SUA FURBATA CHE V'HA FATTO FESSI!



MA NON HA FATTO FESSO ME! IO L'HIO SEMPRE DETTO CHE IL NOSTRO COCCO BILL È UNO CON LE SCATOLE QUADRATE!



© JACOVITI

ADESSO CI PENSA LUI A QUEL FURBACCIONE! NON RIPRENDIAMOCI I NOSTRI CAVALLI E LE NOSTRE SALCIFFE E TORNIAMO ALLA FATTORIA! A QUESTI CEFPI CI PENSA IL NOSTRO SCERIFFO!



© JACOVITI

MENTRE IL COCCO SI TROVA AD UN TIRO DI BERTA DAL KRANZYKRANZ, IL PUMA DI QUESTI SI FERMA PER FAR QUEL CHE GLI SCAPPA!



ACCIDENTI A TE! PROPRIO ADESSO TI FERMA A FAR LA PUPÙ? SAI BENE CHE SE IL COCCO MIRAGGIUNGE PER ME È LA GALERA?



INFATTI IN NOME E COGNOME DELLA LEGGE TI DICHIARO IN ARRESTO!



MA COME... SENZA UN PO' DI SPARATORIA TRA ME E TE?



MI DISPIACE, MA LA STORIA FINISCE NELLA STRISCIA QUI SOTTO!



ADESSO TI LEGO BEN BENE E TI PORTO IN CITTÀ DOVE CENTOQUARANTAQUINDICI ANNI DI GALERA NON TE LI LEVA NESSUNO, CARO IL MIO KRANZ!



QUI FINISCE LA STORIA DI COLUI CHE S'È TRUCCATO DA COCCOBILL PER SCIPPAR CAVALLI DA SALCIFFE GIÀ CHE CI SONO: CIADA TUTTI!



MONDO PISTOLA!

HIPPI HIAN HIE!

FINE!



Il 22 ottobre uscirà la prima storia a fumetti a colori nell'inserto «scienze» del quotidiano «La Repubblica» disegnata da Guido Buzzelli nell'ambito di un progetto di cinque storie che riguarda i vari aspetti della scienza. Al progetto collaborano per i testi, dialoghi e consultazioni scientifiche Giorgio Dell'Arti, Franco Praticò, Arnaldo D'Amico, Patrizia Caprano e Giovanna Tatò.

«Maschere, gondole e pugnali - Intrighi a fumetti nella Venezia dei Dogi» è il titolo d'una mostra che si terrà in questo mese nella sala del Consiglio del quartiere di Marghera-Catene, organizzata dal Circolo culturale Pino Budicin con il concorso dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Venezia. L'esposizione testimonierà l'itinerario «tenebroso» e mistificante della Serenissima (vista come luogo di congiure, violenze ed oscure trame del Potere) nel fumetto internazionale con agganci all'immagine popolare e al feuilleton. Articolata in tre sezioni («A proposito di tutte quelle congiure...», «Ritratto di famiglia con complotto», «La Venezia che visse due volte») la mostra, curata da Claudio Dell'Orso, proporrà anche un catalogo illustrato con presentazione dell'on. Mario Rigo.

Nella splendida ed incontaminata Selva di Schiazzano, si sono svolte le comitive alla ricerca delle coloratissime sagome realizzate dallo scultore luvoso: uccelli, insetti, rettili e mammiferi intorno ai quali si è incentrata una vivace lezione naturalistica all'aria aperta.

Tra i premiati di Grand'Arca '86 l'applauditissimo Silver (Guido Silvestri), creatore di Lupo Alberto, uno dei più amati personaggi del fumetto italiano contemporaneo, Giorgio Rebuffi, con il suo indimenticabile Lupo Pugaioff degli anni '60 e Piero Cozzaglio, splendido illustratore di animali, presentato a Massa Lubrense con «Animali che scompaiono», senz'altro una delle mostre più apprezzate. Una targa ricorda, infine, anche a Jack (John) Bradbury uno degli ultimi disegnatori disneyani della vecchia guardia, mentre altri riconoscimenti sono andati alla Lega Antivisione Campana ed a Laura Angiulli, autrice e regista dello

spettacolo teatrale «Capitani Coraggiosi» presentato a chiusura della rassegna.

Scoperta, piacere, passione sono le parole d'ordine della IV Edizione degli incontri di Annecy dal 10 al 19 ottobre: favorire l'affermazione di nuovi talenti e di nuovi registi.

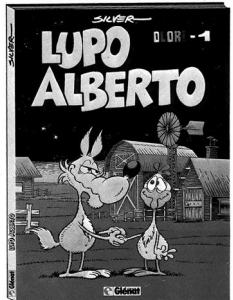
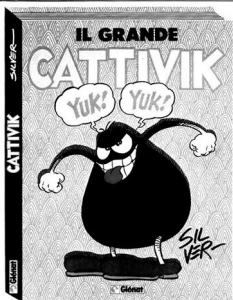
Creati quattro anni fa dal Centre D'Action Culturelle d'Annecy e dall'Istituto Italiano di Cultura di Grenoble, questi incontri vogliono essere più esigenti di una fiera, più audaci di un grande festival, più impegnati nel rapporto creazione-diffusione di una manifestazione culturale. Gli incontri sono il luogo di scambio e di colloquio tra le cinematografie italiana, francese e svizzera.

La guerra, la pace e i fumetti: sarà il tema della 3ª festa dei fumetti di Audincourt dal 25 al 27 ottobre. Il manifesto è di Chantal Montellier che sarà presente con Barù, Cabanes, Laude, Jarry, Vassaux, Severin, Meserette.....

Il Museo dei Bambini, è geniale ha scritto Dominique. Si può toccare tutto, giocare con tutto e si impara con simpatici espedienti. Ho pilotato un sottomarino, ho preparato pasticcini, ho recitato un po' in televisione, ho usato una macchina da scrivere, ho visto dei piccoli conigli nascere. Con la signora Sylvie, ho anche costruito una barca e con la signora Michèle, ho fatto un po' di teatro...

In 10 anni, qualcosa come 300.000 bambini hanno, come Dominique, sfilato in questo museo unico in Europa, il Museo dei Bambini. Il suo successo è divenuto tale che oggi è costretto a sistemarsi in locali più spaziosi. È dunque un magnifico Albero di 1ª categoria con un grande parco, che accoglie ormai i giovani visitatori. Ecco il nuovo indirizzo: Le Musées des Enfants - 15, Rue du Bourgmaître - 1050 Bruxelles - Tel. 02/640.01.07.

Si è svolta nei locali della Palazzina Corsini a Roma dal 21 al 25 settembre, la Mostra «Professione Fumetto», organizzata dalla Scuola Italiana del Fumetto in collaborazione con il settimanale Lanciostory. Divisa in due sezioni (professionisti e nuovi talenti) la mostra ha riscosso notevole successo tra il pubblico romano, ed ha visto la partecipazione di vari nomi del settore quali Scimoro, Buzzelli, Duso, Serpieri, Chiarolla ecc. Erano esposte tavole di molti disegnatori del settimanale Lanciostory che raramente compaiono in manifestazioni ufficiali (Trigo, Altuna, Saudelli, Ugolino Cossu, Ferrandino e Chiarolla).



NOVITÀ COMIC ART



FUFFO E LEFANTINO
Special Mongo 26
tavole domenicali
Walt Disney 1935
L. 16.000



PHANTOM
New Comics Now 176
tavole domenicali
1985
L. 24.000



PHANTOM
New Comics Now 175
strisce giornalieri
1985
L. 20.000



WALT DISNEY
SUNDAY PAGES
Gertie Daily 157
1933/2
L. 35.000

CIRCUS



Dr. Rock & Mr. Clip

Danzando con "Mickey" Jagger

L'animazione è senza dubbio uno dei territori in cui l'arte videomusicale si muoverà con più sicurezza nel futuro. E non è certamente una novità, perché la musica ed i cartoni animati sono sempre andati molto d'accordo. Cosa sarebbero stati i Looney Tunes senza la musica, al ritmo della quale i personaggi si muovevano e respiravano? Ed è così anche al giorno d'oggi, solo che l'immaginario degli adolescenti si muove su binari molto diversi da quelli di un tempo. Io credo che proprio la videomusica, per i tempi e per gli effetti che crea, può diventare il migliore territorio per lo sviluppo dell'animazione. A parlare è Steve Barron, uno dei più quotati ed apprezzati registi della videomusica internazionale. È alla sua regia che si deve, oltretutto, uno dei più grandi successi video della scorsa stagione, quel *Take On Me* che ha portato in grandissima evidenza il gruppo degli A-Ha. *Take On Me* è un clip che ha aperto una vera e propria stagione nel campo dell'animazione legata alla videomusica: come spesso accade, soprattutto in questo campo dove le menti creative sono pochissime e molti invece sono gli emuli, dopo il clip di Barron decine e decine di case di produzione si sono mosse sullo stesso territorio, con risultati molto meno interessanti di quelli raggiunti da Barron. Molti altri esempi comunque importanti

hanno segnato lo scorso inverno per poter tranquillamente affermare che, nel settore videomusicale il «trend» che ha maggiore fortuna, quello che sembra in qualche modo dettare legge, negli ultimi tempi, non è quello videoelettronico, degli effetti speciali a raffica, delle luminosità tecnologiche, quanto quello dell'animazione, magari computerizzata, ma pur sempre legata ai vecchi grandi «classici». Del resto il rock'n'roll è sempre andato molto d'accordo sia con i fumetti che con l'animazione, avendo spesso in comune il linguaggio veloce, le abbreviazioni tecniche, la «trasgressività» nell'immaginario e il poco amore per il razionale «in quanto tale». Con la videomusica il rapporto si è fatto ancora più stretto: esempi «luminosi» di questo matrimonio ben riusciti sono stati alcuni clip, magari di scarso successo ma eccellenti, come quello dei *K-Ram* dello scorso anno, oppure, anche se in un territorio assai diverso, lo splendido *Hyperactive* di Thomas Dolby, dove la modernità dell'elettronica ed un gustosissimo lavoro di montaggio creavano un'animazione di rara efficacia. Il «boom» dei nostri giorni è legato soprattutto a tre clip che hanno segnato la svolta più evidente in favore dell'animazione da parte di grandi firme del rock e del video. Innanzitutto il già citato clip degli A-Ha, un piccolo capolavoro di efficacia, anche se non una brillante novità, dove le immagini sono riuscite a sostenere anche una canzone assai mediocre e porta la al successo. Ben più innovativa e singolare è la piccolissima animazione di

Hunting High and Low, il più recente clip degli A-Ha, dove con un sottile gioco di ombre cinesi il protagonista del clip si tramuta da uomo in squalo con un effetto assai suggestivo. Il secondo e più interessante lavoro lo hanno fatto sempre gli uomini della *Limelight*, la casa di produzione di Steve Barron, il più interessato tra i registi video alle nuove tecniche dell'animazione computerizzata, con il clip dei *Dire Straits* che lanciava il loro ultimo album, realizzato interamente con un'animazione computerizzata, un clip eccellente sotto ogni punto di vista che ha aperto una vera e propria moda nel settore, ampliando di molto gli spazi per la ricerca in questo campo. Ultimo, ma non meno interessante è stato il lavoro dei Rolling Stones, e di Mick Jagger, i primi con un clip nel quale hanno messo insieme cartoon e rock'n'roll in maniera efficacissima, il bellissimo *Harlem Shuffle*, ironico, divertente, essenziale e soprattutto ben calibrato sull'immagine un po' caciaroni e sexy di questi inguaribili quarantenni che non vogliono smettere di dettare legge nel campo del rock. Il secondo, molto più «sperimentale» era *Hard Woman*, di Mick Jagger, ancora una volta con una raffinatissima animazione computerizzata. Se nel caso dei *Dire Straits* si trattava però di una sorta di cartoon elettronico, in *Hard Woman* il gioco delle immagini si fa più sottile e stilizzato, più moderno ed ironico, fino ad arrivare alla spettacolare caricatura elettronica di Mick Jagger, che si muove con gli stessi gesti standardizzati della rock star, una sorta di doppiante elettronico che, se non fosse per il segno stilizzato ed essenziale del disegno, sarebbe assai difficile distinguere dall'originale. In questo spazio dunque, nei prossimi mesi, parleremo di queste cose, di musica e di immagini soprattutto, di tutto quello che si muove in un settore in velocissima evoluzione come quella della videomusica, dove sperimentazione e banalità si incontrano quotidianamente dando spesso alla luce dei risultati assai interessanti.

Ernesto Assante



Mida e la pictomatica diventa oro

Nata appena nel 1985, ad opera di un pugno di artisti milanesi usciti da Brema, MIDA si propone di diffondere il verbo della Pictomatica, una disciplina individuata da loro stessi per non arrivare impreparati alla soglia del nuovo millennio. Scopo della Pictomatica è riannodare i fili recisi molti secoli fa tra vedere ed essere e lasciati ballonzolare fino ai nostri giorni. Obiettivo minimo: un codice pittorico che, passando per la pittura del Masaccio, i codici Maya, i graffiti miliardari di Keith Haring, le icone servizievoli di McPaint, sia davvero comprensibile al mondo (intero), senza barriere di razze, stati, lingue e psicologie a complicare la già precaria potenza comunicativa dell'arte.

Il primo riconoscimento lo hanno ricevuto quest'anno, coordinando il progetto *Ubiqua*, il primo network di artisti realizzato su scala planetaria, risultato lo scalò più genuinamente internazionale di tutta la Biennale, dopo tanto internazionalismo olimpico, di facciata. Se una cosa la telematica ci ha insegnato è guardare oltre il nostro ombelico: in questo caso collegando dieci ore al giorno pattuglie di pittori, grafici, visuali dalle postazioni di Toronto, Sydney, Syracuse, Stroud, New York, Marrakech e, naturalmente, Venezia, dalla stazione di lavoro delle Coderie, quartier generale della sezione Tecnologia & Informatica curata da Roy Ascott, Don Foresta, Tom Sherman e Tommaso Trini.

Avendo a che fare con immagini e grafemi, invece di semplici «testi», si è puntato su una rosa di media elettronici collegati in rete ma totalmente autonomi: video lento (*Slow Scan TV*), IP Sharp Text, Telefax, PC Network (*Macintosh*).

«Nessuno di noi - mette in chiaro Roberto Carraro, gemello di Gualtiero, entrambi animatori di MIDA - è un informatico. Siamo fondamentalmente dei pittori, qualcuno si occupa di video poesia. Seguiamo percorsi individuali, differenziati. Abbiamo in comune il fatto di produrre nuovi linguaggi, perché tutta l'arte moderna, a ben vedere, dall'avanguardia in avanti, è stata costretta a riflettere sul proprio significato. Ci interessa l'arte planetaria, cioè universale. La telematica oggi, in teoria, permette un raggio di azione mondiale e in tempo reale».

Stai parlando del «solito» villaggio globale alla Mc Luhan?

«È una visione ultra semplificata di quello che avremo tra poco, ma indubbiamente ha avuto il suo fascino e lo



conserva ancora oggi. Ciò che manca in giro è la mentalità e soprattutto il codice adatto. I nostri linguaggi pictomatici, ispirati al pixel, nascono da schemi già impiegati con profitto in biologia, nell'analisi strutturale o nell'informatica di base, come i diagrammi di flusso o le reti di Petri. Al centro della nostra indagine c'è la convinzione che 2000 anni di storia dell'arte hanno applicato formule visuali in gran parte comuni alle diverse culture: ingrandimento, ribaltamento cromatico, ribaltamento posizionale, etc. Alla base le formule che contano sono cinque o sei, non di più. Vogliamo catalogarle e usarle per creare grammatiche visuali, basate su grafemi e mitogrammi comprensibili a tutti: bianchi, neri, gialli, inglesi, russi, giapponesi...

Una delle ricadute tecnologiche più interessanti sarebbe un giornale telematico, ma grafemico, che sfrutti la possibilità di fare dell'informazione alternativa su vasta scala, come abbiamo fatto, in parte, dentro a Ubiqua. Ma ci possono essere momenti operativi, pratici: abbiamo realizzato un alfabeto Basic traducendo in formule visive - cioè immagini propriamente dette, e non icone come vengono erroneamente chiamati i simboli di McPaint - i comandi fondamentali di questo linguaggio di programmazione. Il tutto è stato pubblicato da CHIP. Non siamo probabilmente abbastanza furbi e poi ci interessiamo principalmente di arte».

Qualcuno potrebbe accusarvi di voler appiattire il paesaggio verso il basso.

«Partiamo dal presupposto che l'alfabetismo di ritorno sia un fenomeno irreversibile. Quando ci saremo arrivati, dopo il 2000, dipenderà da quanto saremo preparati ad affrontare questa nuova situazione. Delle due l'una: o passa la nostra «linea» o l'arte perderà qualsiasi residua possibilità di comunicare col mondo. A noi - ma in altri posti esistono gruppi con idee molto simili alle nostre - interessa l'arte estroversa. Siamo in polemica con i giovani artisti che filtrano dal passa-

to certe citazioni, certi feeling per un gioco interno, una neologia che perde di significato ogni giorno un po' di più. Studiamo il passato per estrarre gli elementi paradigmatici, la loro distribuzione non solo nel tempo ma nello spazio».

Il vostro lavoro ricorda quello dei graffiti, però con più metodo e «juicio»...

«I primi tempi ci hanno scambiati per graffiti perché tutto sembrava molto naïf. Ma la nostra formazione è piuttosto accademica. Amo un artista bianco come Keith Haring, perché nella pittura graffiti ha saputo incanalare l'immaginario (comics, pulp, tv), ottenendo una specie di codice».

All'interno di Ubiqua, quale tecnologia si è rivelata più malleabile?

«Il mezzo più duttile, e in definitiva più popolare, è stato il telefax: è molto semplice, funziona come una fotocopia, ti permette di lavorare con carta e matita, non richiede alcuna competenza. (Mi mostra qualche output di Ubiqua: schizzi, fumetti, collage di alcuni dei più famosi quotidiani del mondo, foto di Reagan ritoccate. La maggior parte è stata ottenuta con il sistema della catena: io spedisco una cosa a te, tu la modifichi e la spediscei a lui, etc.).

Il video lento crea dei problemi di tempi (impiega 10-12 secondi per ricomporre un'immagine e richiede l'uso del computer per rielaborarla). Personalmente non ho usato Macintosh e quanto alla posta elettronica va bene per i messaggi più ponderosi».

Che struttura aveva questa rete?

«Di fatto ha funzionato a stella, con un centro di smistamento a Venezia. Abbiamo subito stabilito una buona intesa con i canadesi, scoprendo con nostra sorpresa che da tempo si stavano muovendo nella stessa direzione. Ma dentro Ubiqua c'è stato un riflesso molto intenso di tutti i codici visuali sia artistici che grafici che orientati alla controinformazione più nettamente politica, come è stato per i gallesi».

Fabio Malagnini

Recensioni

Frutti di stagione

Credo che all'inizio dell'autunno sarebbe simpatico poter riassaporare tutte le varietà di frutta che questa stagione, ma anche la tarda primavera, ci ha offerto. L'ultima occasione prima dei grigi invernali. Perciò sotto con una macedonia di quanto è maturato nel frattempo.

Tex alla conquista del West (A. Mondadori, 216pp., a colori, cartonato, lire 32.000) con due avventure incentrate sulla costruzione della ferrovia e sullo sterminio dei bisonti, disegnate da Galleppini nel 1963 e 1975 rispettivamente e puntualmente prefazione da Ermanno Detti.

Per bilanciare la seriosità dei cowboy «milanesi», un allegro **Paperino made in Italy** (A. Mondadori, 180 pp., a colori, cartonato, lire 26.000), volume inaugurale di una nuova collana sul meglio della produzione disneyana fatta in Italia, contenente cinque avventure firmate da G.B. Carpi, G. Cavazzano, F. Bagardà, G. Scala, G. Chierchini.

Un altro pò di western nostrano, ma non troppo, con la collana «West» della milanese Isola Trovata che al prezzo di lire 6.500 cadauno, offre due albi con avventure di Ken Parker (**Uomini, bestie ed eroi**; **La lunga pista rossa**; a colori) e due con scene di vita della Frontiera (**Sloux**; **Donne di frontiera**; in b/n di Eleuteri-Serpierti). Per ribattere, aggiungiamo qualcosa dalla collana «Gli albi di Orient Express» che, allo stesso prezzo, propone, a colori, una bella e ormai celebre storia di Manara-Castelli, **Yeti, l'uomo delle nevi** e la seconda simpatica avventura degli Inossidabili, **Hotel Shanghai**, di Parras e Mora.

C'è poi una collana della Editdime, «La società dell'immagine» giunta ormai al 12° volume, che da alcuni anni pubblica trattati di disegno molti dei quali costituiscono delle ottime introduzioni alle diverse tecniche grafiche impiegate nel fumetto e risultano utili anche a chi, semplice lettore, desiderasse approfondire l'argomento. Tra i primi titoli ve ne sono ben quattro, dedicati alla rappresentazione grafica del movimento e al chiaroscuro, realizzati da B. Hogarth e, tra gli ultimi, se ne possono segnalare due di H. Borgman di particolare interesse per il fumettomane: **La china**. Tecniche ad inchiostro (160 pp. con ill. in b/n, broccura, lire 20.000) e **La matita**. Grafite, carboncino, cera, pastello e tecniche miste (160 pp. con ill. in b/n e a colori, broccura, lire 25.000).

Altro ingrediente è costituito da due pubblicazioni (AA. VV., il fumetto nella scuola per l'infanzia e Laboratorio dell'immagine 1) realizzate dall'Assessorato per l'Istruzione del Comune di Torino allo scopo di sensibilizzare docenti e genitori sulle possibilità educative del fumetto e fornire ai bambini in età prescolare una serie di strumenti per una prima comprensione del linguaggio delle immagini. I due lavori, risultato dell'impegno di un'equipe educativa, sono legati a una ricerca sul campo e a un corso per educatori. Anche se questi volumi, per il loro preminente interesse pedagogico, non interessano direttamente il lettore medio di fumetti, costituiscono tuttavia una significativa testimonianza dell'interesse ufficiale dell'Ente pubblico torinese verso il problema della comunicazione per immagini. E non è l'unico esempio, dato che lo stesso Assessorato ha commemorato la nascita di Sergio Tofano patrocinando la riproposta teatrale del lavoro di Sto, **L'isola dei pappagalini con Bonaventura prigioniero degli antropologi**, accompagnata da un grazioso eponimo volumetto (Grafi Edizioni, Bologna, 48 pp. con ill. in b/n e a colori, broccura, lire 15.000) di testimonianze iconografiche e contributi critici di ieri e di oggi.

Consolante anche un'altra testimonianza dell'interesse ufficiale per il fumetto proveniente dal Centro studi sul cinema e sulle comunicazioni di massa dell'Università di Siena che, dopo aver svolto un'intensa attività intorno al tema dell'educazione all'immagine, rilancia una rivista di ricerca sul fumetto. Il n°1 di **Mass Comics Media** (32 pp. con ill. in b/n e a colori, lire 5.000), diretto da Sergio Micheli, offre interviste con Crepax e Lele Luzzati e un dossier con vari interventi critici sul binomio teatro-fumetto. Ci sono anche i cataloghi delle ultime mostre di fumetti di fine maggio: quello della 3° Fiera del fumetto dell'Ente Autonomo Mostra d'Oltremare di Napoli con tanti mini-articoli sulle diverse esposizioni e una coraggiosa «confessione» di Andrea Pazienza; quello della ex-88 ore anafania bolognese spostata a Modena, pubblicato col titolo **Balloons 2** (contenente articoli sul western, Dami, ecc.) dall'ArciComics modenese che ha anche curato tre belle cartelle con riproduzione di lavori di G. Rebulli, Eleuteri-Serpierti e G. Cavazzano. Per non parlare del massicci catalogo della mostra parigina su **Tugo Pratt** (Editori del Grifo, Montepulciano 1986, 214 pp. con ill. in b/n e a colori, broccura) vera e propria antologia grafica dell'opera del maestro di Malamocco arricchita da numerosi contributi critici con testo in francese.



Per chi volesse rafforzare la macedonia con un goccio d'alcol, c'è il n° 16 (lire 16.000) dell'elegante rivista **Glamour International Magazine**, ricco di immagini e contributi grafici ruotanti attorno al tema sado-masochista di **Pelle e frusta**; e l'albo speciale (lire 20.000) della stessa rivista dedicato a John Willie, padre di Gwendoline e quotato esponente del «bondage». Chi gradisce invece gusti più casarecci, ma non per questo meno sostanziosi, può aggiungere qualche fannozza. C'è **Fumo di china** n° 25 (lire 3.500) dedicato a Silver e a tantissime altre cose; **Strip**, n° 1 della nuova serie, dedicato a Manara e ad altri avvenimenti fumettistici.

Si può infine aggiungere un frutto nuovo chiamato **Foxstrot**! (in b/n, lire 4.000), testata della rivista di fumetti «autogestita» da un gruppo di giovani ma bravi autori italiani (Bianchini, Casini, Conchetto, Di Pietrantonio, Negri, Sciutto, Toninelli, Truscia, Serra) che nell'attuale crisi delle riviste a fumetti cercano un posto al sole. Sui primi due numeri compaiono storie realistiche e umoristiche in uno stile moderno, senza eccessi di sperimentazioni. Insomma, «classico con brio!». Per pudore non segnalo i fumetti editi dalla Comic Art. Potrebbe apparire una forma di pubblicità surrettizia. Ma correttezza vuole che richiamiamo l'attenzione dei lettori sugli albi della collana «Grandi Eroi» che escono in edizione broccura (edicola) e rilegata (libreria) e registrano interessanti titoli a colori della migliore scuola franco-belga.

Tre titoli nel delirio: Flaubert in Druiellet

Tra i capolavori di Gustave Flaubert, accanto a *Madame Bovary* e a *Bouvard et Pécuchet*, c'è il romanzo *Salambo* (1862) sulla rivolta dei mercenari di Amilcare contro Cartagine. Il lavoro costò all'autore cinque anni di paziente

ricerca documentaria e un soggiorno di alcuni mesi in Tunisia per assaporare il colore e l'aura dell'ambiente. Tuttavia, di fronte all'impossibilità di una completa ricostruzione storica del passato per mancanza di sufficienti testimonianze, Flaubert si decise a operare una «resurrezione del passato». In parte integrando i vuoti documentari per via analogica, ma soprattutto intervenendo con il linguaggio per sostanziare e dar rilievo ai furori dell'odio, alla crudeltà del fanatismo, ai deliri di una religiosità mistica, alla truciolenza delle orde, agli splendori e alle magie di luci e suoni, agli incantesimi di una natura esotica, alle suggestioni di una decorazione maestosa, al folle amore tra il possente barbaro Matho e la languida ma altera Salambo, alle sanguinose e disumane lotte tra il mondo opulento della possente Cartagine e quello miserando e assetato di giustizia delle popolazioni sfruttate, al confronto tra una barbarie brutta ma genuina e una civiltà raffinata ma corrotta. In tal modo Flaubert andò oltre il romanzo storico, evinse l'imminente ondata naturalista e anticipò l'avvento della poetica simbolista che restituiva alla parola le sue grandi virtù creative e ne sfruttava la forza poetica seppur estetizzante. Gautier, esprimendo la sua opinione su Salambo, scrisse: «Non è un libro di storia, non è un romanzo, è un poema epico!». In prosa.

Philippe Druiellet, già diversi anni orsono, ha iniziato la trasposizione in immagini di questo romanzo epico con l'albo *Salambo*, al quale ha fatto seguito *Cartage* e, adesso, il terzo e ultimo della serie *Matho* (Dargaud, Parigi 1986, 64pp., a colori, cartonato). Proiettando le vicende in un futuro fantascientifico, che gronda legami col passato, e utilizzando come testo interi brani del romanzo flaubertiano, Druiellet ha offerto descrizioni figurali di una possente magnificenza che raggiunge una grandezza epica con effetti allucinati quando evoca folle, festini, combattimenti, macchine da guerra, carni umani e agonie. Quel delirio dell'immaginazione che Flaubert aveva espresso con la parola, Druiellet lo ha saputo doppiare con le immagini e il colore. L'unica differenza nella trama tra questa riduzione a fumetti e l'originale letterario consiste nelle due tavole finali (ottenute con speciale trattamento elettronico) dove Matho resuscita reincarnandosi nelle spoglie dell'eroe spaziale Lone Sloane.

Da anni, soprattutto dopo la scomparsa della consorte, l'artista francese ha rallentato la produttività, ma rimane sempre eccezionale.

Giulio C. Cuccolini









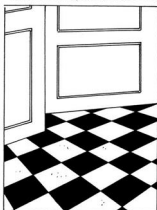




MA ... NON CAPISCO ...



VA BENE HERR TAHLER..





(continua)

MA COME STANNO LE COSE, MI SEMBRA DI CAPIRE CHE NON TENTERETE DI RIFIPOLAZZE NEW YORK.



LA FUORGIUSTA DAI DEPOSITI DEL NEW JERSEY DI CARBURANTE E PRODOTTI CHIMICI HA CREATO PROBLEMI D'INQUINAMENTO IRRESOLVIBILI. ASSICURATEVI CHE LA CITTA' E' SANA. L'ACQUA POTABILE SI SARA' SALVATA SOLO LE SOSTERNE DI BROOKLYN.

CI VOEREBBERO DECENNI PER RIPARARE LE CONDUTTURE DELL'INTERO SISTEMA IDRICO. E POI PERCHIA' IN CINQUE ANNI ABBIAMO AVUTO UN ESODO DEL SOPRAVVIVUTI DEL 95 PER CENTO. SECONDO LE ULTIME STIME NOI PENSAMO CHE 80-90 MILA ABITANTI SIA DISTRIBUITI NELLE TRE ZONE.



MA LA SUA PRESENZA QU'ALLOCA...

NON ABBANDONEREMO LA CITTA' PRIMA CHE OGNI OBIETTO DI VALORE SIA STATO BRANOSCO. LO SCERVO NELLA SUA DELTA ZONA... NELL'ABISSO... ABBIAMO OIA' ACCUMULATO PIU' DI 45 MILIONI DI TONNELLATE TRA ACCIAIO, RAME, PARTI MECCANICHE E INGIUNTI.



FORSE E' LA PIU' MASSICIA OPERAZIONE DI GUERRA CHE L'AMERICA RICORDI.

ESATTO. FORTUNATAMENTE ABBIAMO L'APPOGGIO DELLA SPECIAL OPERATION FORCE CHE ASSICURA IL SERVIZIO DI SCORTA ALLE SQUADRE CHE LAVORA E DISTRINGE I SACCHESGATTI PROVENIENTI DALLA ZONA ROSSA. SE CREDE DOMATTINA POTREBBE FARE UN GIRO SULLA CITTA' CON UNO DEI QUATTRO ELICOTTERI RIMASTI E RENDERSI SCONTRO.



QUANTO AL MESSAGGIO DEL GENERALE FORREST SOHO IN CONTATTO GIORNALIERO CON ALBANY GRAZIE A QUESTO NICHIO TELESEGA.



DUE RIGHE DI RISCOFITO SAREBBERO SUFFICIENTI

FIL. B6 © GIOLTI

TEMPO 48 ORE LE ANDE. ORA ANDATE LA MIA SEGRETAGIA VI ASSEGNERA' UN GUARDIA PER IL PERIODO DELLA VOSTRA PERMANENZA. E RICORDI CHE L'ASSETTO DOMATTINA.



NON MANCHE 60" SIGNORE.

POCO DOPO...



OKAY, RAGAZZI, SEGUITEMI. ABBIAMO 48 MINUTI PRIMA CHE SCATTI IL COEFFICUO.

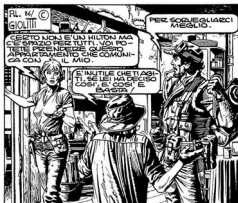
QUESTA E' MISS SALLY JANE. LE CERCATE? SI TROVERA' LUI UN ALLOGGIO.



SE VOLETE CHE ANDIAMO D'ACCORDO METTETEVI AL MIO PASSO E STATEMI VICINO.

L'HAI SENTITA JIMMY COME DA' ORDINI?





ORA CHE LI HA SISTEMATI SEMBRA ESSERE RILASCIATA E ORGOGLIOSA DI QUELLA CASA CHE, COME TUTTE LE CASE DI ELETTRICITÀ, MA IN COMPENSO HA UN BAGNO CON TANTO DI ACQUA E DI SPALE, PERRINO DI UNA CUCINA A LEGNA.



NON SOVOLI MA IO MUOIO DI ROMA. ME VOI E SI DUE SCADVI, MENTRE PREPARO QUALCOSA CONOSCETE LA STRADA.

BUONA IDEA VIENI, JIMMY.



LA PORTA ERA APERTA E SALLY...

LASCIA CHE INDOVINI, ERA NUDA.



JIMMY DORME?

HA FATTO FATICA A PRENDERE SONNO. FORSE PERCHÉ HAI FATTO COLPO SU DI LUI.

CONSUMATA LA CENA...

TU NON DORMI?

PRIMA VOOREI COMINCIARE A STENDERE IL MIO RAPPORTO. TI DISPIACE CHIEDERE A SALLY DEL PETROLIO PER LA LAMPADA?



QUANDO SARO PIU' GRANDE LA MIA RAGAZZA DONNA ESSERE COME LEI... CON UN BEL PAIO DI GAMBE LUNGHE... E TUTTE LE CURVE AL PUNTO GIUSTO COME LE SUE.



MI SEMBRA UN BUON PROSETTO. ORA DORMI, PERÒ.

BRAO DICE... SALLY... RITROVATO PER UN FO DI PETROLIO...

TE LO PRESTO SUBITO. ENTRA PURE... NON HAI MAI VISTO UNA DONNA SPOGLIARSI?



SCUSA, MA VISTO CHE NON HAI ANCORA SPENTO, MI SERVIREBBERO ALCUNE INFORMAZIONI PER IL MIO RAPPORTO. PER QUANTO...

MA CERTO, DANNI IL TEMPO DI ENTRA IN LINEA. SONO APPENA USCITA DALLA DOCCIA.

DUNQUE... VOOREI SAPERE COM'E' STATO RISOLTO E PROBLEMA DEL VETTOVAGLIAMENTO IN CITTA' SACRE NELLA ZONA GIALLA VISTO CHE GI' DELLA ROSSA E' OUT.

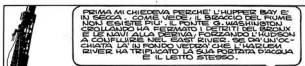
E' PRESTO DETTO ALLE SQUADRE DI RE-CUPERO PROMIENE L'ESISTENZA NELLA ZONA GIALLA SI' ASSIUGUANO COME POSSONO.

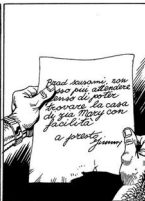


DL 86/ GIULIO

ALCUNI HANNO ADATTATO LE CANTINE A FURGATA. ALTRI ALLEVANO POLLAME E CONVIANO CON IL FORSSANTISCO E IL FORRABBO CHE PASSA L'AUTORITA' MILITARE.











VENI, QUI SIAMO
AL SICURO.



MICA MALE
COM'È L'ES-
TAZIONE...



NON MI LAMENTO.
QUESTO GIAMA DELLA
GUERRA ME LA PASSA-
VO MEGLIO. COMANDAVO
UNO DEI CASSETTI IN
SERVIZIO
NELLA BAIÀ.

L'HO CAPITO
DAL BERDET-
TORE. SEI
UN MARITTI-
MO.



È TU? CHE CI
FAI QUI AG-
MAIO? SEI
UN DISER-
TORE?

STO CERCAN-
DO UN SA-
SIZZO CHE
INTENDEVA
RASSIUNDE-
RE LA MYTHE
AV. DOVE HA
DEI PAREN-
TI.



UN RAGAZZO? PRIMA D'INCONTRA-
TI HO SENTITO GRIDARE. CREDE-
VO CHE ERA UNO COME MA GIÀ
CHE MI CI FAI PENSARE POTREVA AN-
CHE ESSERE LA VOCE DI UN
RAGAZZO.

CRISTO!



QUANDO FA BUIO NON
È PRUDENTE FARSI TRO-
VARE IN STRADA DA SOLI.
OGNI NOTTE QUALCUNO
SCOMPARE...

COME
SCOMPARE?



CORRE VOCE DI UN MERCATO
DI CAGNE UMANA... PERSONE
PRESSE NELLA NOSTRA ZONA E
RIVENDUTE A QUELLI DELLA ZO-
NA ROSSA CHE SE LE MANGIANO!

MI ACCOMPAGNE-
RATI NEL PUNTO
DOVE HAI SENTITO
QUELLA
URLA?



PIÙ D'ME LE ORI-
DA PROVENIVANO
DA QUI.

UN MOMENTO!
NEL
PELO... SEM-
BRA QUELLO DI
JIMMY.

RL. W. ©
GIOLINI





SI FERMA, INCAPACE DI DECIDERE QUAL È DIREZIONE PRENDERE, PERCHÉ LA SUA SCELTA PUÒ DIPENDERE LA SALVEZZA DI JIMMY... MA ECCO...



IL CAVEAU E' PROPRIO SULLE NOSTRE TESTE. BASTEREBBE FORARE PER ARRIVARCI.



SOLO CHE PER TE CHE NON SEI DEL POSTO CI VOZZEREBBE UNA MAPPA DELLE FOSSE... TIPO QUESTA.



COMUNQUE E' INUTILE CHE PERCHÉ ANDARE AVANTI. PIÙ IN LÀ L'ACQUA E' INQUINATA DA ACIDI CHE TI STRAPPEREBBERO LA CARNE A BRANDELLI.



PAGAMENTO ANTICIPATO. MI RESTA E TI CI PORTO IO.



HA SPIEGATO LA SITUAZIONE. DAL CANTO LORO...

CI TENGONO INCHIODATI GLI UOI DI SCARICIA ALLA FINE DEL NATIONAL BANK PER VIA DELL'ORDO FIN QUANDO NON LAUSANO RECUPERATO.



MOLLANDO LA SUBWAY E POI ATTRAVERSO LE FOSSE SI PUÒ ARRIVARE. PROPRIO AL CARPINEA DELLA METROPOLITANA AV. SI DICE CI SIA UN GRAN MOVIMENTO LAGGIU'.



AL. 86 © GIOLITI

LAGGIU' DOVREBBE
ESSERE IL TUNNEL DI
SOTTO ALLA STAZIO-
NE DELLA METROPOLITANA.

ENI / COS'E'
CHE VIE'
NE VIERO
DI NOI ?

ODDIO / E'
UN ALI-
GATORE !

LASAMBA ! AHH-NH !



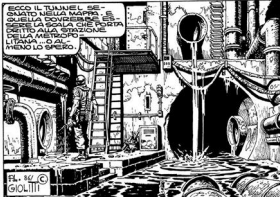
CRISTO, NE AZZU-
VA UN ALTRO !



ISTINTIVAMENTE...



AVEVO LETTO DI
QUESTI ALIGA-
TORI CHE SI PO-
TEVANO AVER SE
CON UN DOVARO
SALVO POI GET-
TARLI NELLE DI-
SCARICHE
QUANDO EZANO
TROPOO CHE
SCIUTI.



ECCO IL TUNNEL SE-
GNATO NELLA MAPPA - E
QUELLO DOVREBBE ES-
SERE LA GALIA CHE S'ERA
DIRTTO ALLA STAZIONE
DELLA METROPO-
LITANA - O AL-
MENO LO SPERO.

FL. 86 / ©
GIOLITI





**DECIDE DI SFRUTTARE IL FATTORE
SANGRA
PRIMA CHE ABBIAMO IL TEMPO DI
PORGLI UNA QUALSIASI DOMANDA
GETTA DEI PEZZI D'ORO SUL TAVOLO.**



CHÉ VOI IN CAMBIO?

IL RAGAZZO
CHE AVETE
CATTURATO
OGGI FOME-
RISGIO.



SE CI TIENE
TANTO CHE
RADDOPPI LA
SOMMA.

GIUSTO.

PL. 84/©
GIOLITI



APPENA CONCLUSO...

SHAD? COME
HAI FATTO
A...?

INDIETRO
VOI ALTRI!

TE LO SPIEGHERO
SPO. ANDRANO,
PRESTO.



QUELL'ORO CI HA DATO
UNA TESTA. NOI
POSSIAMO LASCIARLI
ANDARE.

PERCHÉ? HA PAGATO

NON È DELLA ZO-
NA ROSA E SA
DOVE SIAMO. PO-
TESSIMO MANDARCI
LA GUARDIA
NAZIONALE!



EHI, VOI DUE? UN
MOMENTO!

CORRI!!
JIMMY!!



FERMATELI!
PRESTO!

CHE DIAVOLO...?!







MA PROPRIO IN QUEL MOMENTO, DUE
COLPI IN RAPIDA SUCCESSIONE...



Fumetto: a caccia!

Il notista politico Enzo Forcella così ha aperto un suo fondo apparso su *Repubblica* del 21 agosto: «Per gli uomini della mia generazione, Alcide De Gasperi prima che un uomo politico, un grande uomo politico, è stato una figura dell'immaginario. Una di quelle figure sulle quali, individualmente e collettivamente, s'investono forti cariche emotive e che magari entrano da protagoniste anche nei nostri sogni notturni. Il rapporto che si instaura con queste figure è quasi viscerale. Non contano per ciò che fanno, ma per ciò che rappresentano. Si amano o si detestano in blocco». Certe figure di statisti potevano ancora costituire dei modelli per i giovani dell'immediato secondo dopoguerra con una vocazione alla politica. I giovani d'oggi, depolitizzati e alla ricerca di evasione, successo, edonismo, sognano altre figure, altre identificazioni. Come ha scritto la studiosa italo-americana Iris Origo in un'avvincente ricostruzione biografica del grande mercante di Prato Francesco di Marco Datini, «ogni età ha i suoi eroi, gli uomini, cioè, che compiono quello che ha valore per i contemporanei». E non è detto che debba sempre trattarsi di uomini reali, in carne e ossa. Già quando Forcella era giovane ve n'erano altri i cui sogni erano animati da personaggi di fantasia, pure creazioni letterarie o cinematografiche.

Il campo delle produzioni d'immagini si è nel frattempo enormemente dilatato al pari del tempo che l'uomo d'oggi dedica a nutrire la fantasia con film, televisione, serial, canzoni, fumetti e... libri. Entrare nel mondo del nostro immaginario collettivo e chiedersi da quali personaggi sia popolato non è una domanda oziosa. E se l'è posta l'ancora giovane Ferdinando Adornato - ex direttore del settimanale giovanile *La città futura*, poi collaboratore de *L'Unità*, di *Panorama* e ora responsabile dei servizi culturali de *L'Espresso* - cercando di rispondersi, assieme a un nutrito gruppo di collaboratori, con un volume sugli eroi degli anni Ottanta nella cultura di massa (AA. VV., *Eroi del nostro tempo*, Laterza, Bari 1986, 280 pp. con ill. in b/n, lire 20.000). Paradossalmente, sostiene il curatore Adornato, la realtà quotidiana del nostro tempo, dominata dalla finzione (finta allegria, finta notizia, finta decisione, finti eroismi, finte crisi politiche), ci offre una falsa visione della vita ridotta a traccia ripetizione dove nulla cambia. Invece il cinema, la tv, i fumetti ci riportano a un'idea di avventura umana attiva, in un mondo di

discussione, di lotta, di scelta di vita e ci dicono più cose sulla nostra società di quanto facciano i mille dibattiti organizzati. A volte in modo manicheo e semplicistico, ma certamente in consonanza con le attese e le istanze del pubblico. Da qui lo scopo dell'indagine: cercare di spiegare chi siano davvero, da quali universi nascano gli eroi che popolano il nostro immaginario; isolarli dal loro contesto narrativo e immergerli nella nostra realtà quotidiana per individuare di quali esigenze, di quali bisogni essi siano simbolo. Nessuna meraviglia, quindi, se parlare di essi equivarrà a parlare degli aspetti anche più seri e problematici della nostra epoca.

Torna conto segnalare i nomi degli autori e il tema dei saggi che compongono il volume si da avere un'idea della competenza degli analisti e della varietà dell'indagine. *I predatori del tempo* di F. Adornato contrappone la figura maledetta e cinica del «reduce» Jena Pli-skin a quella imperturbabile e tranquillizzante dell'eroe Indiana Jones. Il *mostro instabile* di Omar Calabrese indaga la natura e il successo di un'interrotta serie di mostri e personaggi deformi (secondo il nostro comune senso del bello) che va da E.T. a Yoda, ai Gremlins. Colombo *il nullatenente* di Agnes Heller analizza la figura del singolare poliziotto televisivo, noto per la pubblicità ai supermercati Coop. *Il mestiere di morire* di Roberto Rovelli è una radiografia di John Belushi, incarnazione di un umorismo demenziale esacerbato. *I predatori dei beni sociali* di Salvatore Veca è una riflessione sulla saga di «Dallas» e su Gei Ar «stereotipo» dell'arraffatore indiscriminato. Il *futuro senza madre* di Letizia Paolozzi sono considerazioni varie su quegli esseri artificiali chiamati androidi, cyborg, replicanti e sulle conseguenze etiche sociali di una riproduzione assediata. *Né con lo Stato né con gli Apaches* di Alberto Abruzzese sulla figura e sulla filosofia di quel cowboy bardo in Italia che è Tex Willer. *Adio James Bond* di Goffredo Pofi offre una sintesi della figura, oggi un po' desueta, dell'agente segreto con licenza di uccidere uccidendo dalla penna di Ian Fleming. Il *vero principio* di Gianfranco Pasquino è un saggio su Snoopy e sul mondo dei personaggi di carta creati da Schulz. *Il fattore R* di Walter Veltroni è l'analisi del fenomeno Rambo. *Diritto e castigo* di F. Adornato è un'indagine sulla figura dell'ispettore Callaghan (interpretato sullo schermo da Clint Eastwood) e su analoghi personaggi polizieschi che fan giustizia con la Magnum 44 più che con codici e pandette. *I corpi speciali* di Omar Calabrese riflette sul Bronco di Biane non come reperto artistico-archeologico ma

come fenomeno capace di suscitare reazioni di massa legate al body-building. *In quella notte* è un «pastiche» a fumetti di Daniele Paneraro dove ideologia e miti di massa si smontano reciprocamente.

Attorno al libro è sorto un dibattito che ha trovato espressione in alcune recensioni del volume. Edoardo Sanguineti, in un acceso/eccesso di scandalismo, ha visto nel lavoro un esempio di decadenza mirante a legittimare una cultura «bassa» che andrebbe ostracizzata. Par quasi che il critico-poeta torinese sia rimasto fermo agli inizi degli anni Sessanta che lo videro protagonista, con altri, di quel movimento di rinnovamento letterario denominato «Gruppo 63». In quegli stessi anni un'intensa attività saggistica stava già provvedendo a recuperare e a scandagliare i miti della cultura di massa

massa che venivano caricandosi di significati politici, filosofici, esistenziali.

È per puro caso che Cipputi, il personaggio a fumetti creato da Altan, è diventato sinonimo di lavoratore metalmeccanico e che le sale cinematografiche, normalmente deserte, si riempiono quando è in programmazione un film di Rambo? I nuovi miti degli anni Ottanta saranno effimeri, saranno equivoci, saranno demenziali, ma, vivaddio, affollano il nostro universo di immagini, vivono assieme a noi, dentro di noi e sulla loro lunghezza d'onda sono sintetizzati i giovani. Cercare di capirli non è una colpa e, tantomeno, un attentato alla cultura. A meno che per cultura non s'intenda necessariamente il vecchio, il pastorale, l'erudito.

Giulio C. Cuccolini



Chi di Altamira colpisce...

Ogni lettore di fumetti sa che questo genere espressivo è normalmente considerato composto da due elementi comunicativi: la scrittura del testo e le figure delle illustrazioni. Da qui la tendenza a considerare detti elementi come contrapposti anche se conviventi. E in più l'inventata convinzione che la parte testuale incarni una concettualità più elevata di quella figurale. Insomma che il testo sia la mente e l'immagine il braccio.

Il recente e bel volume del tedesco Károly Földes-Papp. *Dai graffiti all'alfabeto. La storia della scrittura* (Jaca Book, 222 pp. con ill. in b/n e a colori, rilegato, lire 75.000), pur non proponendo rivoluzionarie teorie interpretative in merito, offre una dettagliata e dotta panoramica dello sviluppo storico della scrittura che fa meditare.

Secondo l'autore, i primi graffiti, le figure rupestri, i segni geometrici, le figure ornamentali, i racconti figurati tracciati nel corso del paleolitico (dal

60.000 all'8.000 a.C. circa) costituiscono altrettante premesse della scrittura, un primo passo verso la scrittura ideografica o pittografica. Tuttavia, le ingrate condizioni di vita non permettono ancora all'uomo della lunga era glaciale, tutto preso dalle necessità della sopravvivenza, di sviluppare le capacità di astrazione, immaginazione e schematizzazione in grado d'innescare il processo psichico di distacco dall'oggetto rappresentato.

Il miglioramento delle condizioni climatiche e delle cognizioni tecnologiche, in breve, delle condizioni di vita nel mesolitico e nel neolitico (dall'8.000 al 3.000 a.C. circa) facilita la creazione di semplificazioni figurali, marchi di proprietà, sigilli, segni convenzionali. Da essi derivano gradualmente segni pittografici o ideografici che imitano la natura e che costituiscono le basi delle scritture ideografiche tra le quali spiccano, per notorietà, i geroglifici egiziani, quelli maya e i caratteri cinesi antichi. Queste scritture vengono successivamente integrate da elementi fonetici cioè da segni che non rappresentano oggetti ma suoni del linguaggio parlato. Infine c'è

SAI,
ANCHE DISEGNA-
RE PUO' DIVEN-
TARE UNA PRO-
FESSIONE!

CERTO, ALLA
SCUOLA ITALIANA
DEL FUMETTO...

DOVE SI
POSSONO SEGUIRE
CORSI PRATICI DI:
ILLUSTRAZIONE,
FUMETTO ED,
ANIMAZIONE!

DAVERO?
E DOVE POSSO
RIVOLGERMI
PER INFORMAZI-
ONI?

SCRIVI O TELEFONA
ALLA: **SCUOLA ITALIANA
DEL FUMETTO. VIA DI
VIGNA CORSETTI, 7. 00146
ROMA. TELEFONI (06)
5562635 / 5583998.**

ED INOLTRE, COLORO
CHE AL MOMENTO
DELL' ISCRIZIONE PRE-
SENTANO QUESTO
TAGLIANDO, AVRANNO
UNO SCONTO DEL
10%



circus

di G. C. Cuccolini

il passaggio ad alfabeti puramente fonetici (consonantici e consonantico-vocalici) nei quali il processo di distacco psichico e grafico dall'oggetto indicato è ormai completo anche se in essi sono presenti tracce del precedente stadio figurativo.

Ciò che qui interessa è notare come Földes-Papp faccia rimontare i primordi della scrittura ai lontani tempi del paleolitico in cui compaiono per la prima volta incisioni e figurazioni degli uomini delle caverne, argomentando che, non potendosi operare una distinzione tra «immagine pura» e «immagine comunicativa», si può parlare di scrittura ogni volta che a un segno si può attribuire un significato.

Le origini dell'attività umana che avrebbe portato all'invenzione dell'alfabeto coinciderebbero quindi con le origini della pittura rupestre nell'era glaciale, come aveva già presagito Wutke nel 1872 coniando la felice espressione «scrittura pittografica».

L'ipotesi che, prima dell'invenzione dell'idioma parlato e della scrittura che lo esprime, esistesse addirittura una specie di linguaggio pittografico universale, un sistema di espressione grafica comune a tutte le popolazioni paleolitiche del pianeta, ha trovato parzialmente credito al Centro Camuno di studi preistorici di Capo di Ponte, in Valcamonica, diretto da Emanuele Anati, professore di paleontologia all'università di Lecce. Attraverso una paziente analisi comparativa delle diverse forme di arte rupestre (incisioni, graffiti, pitture) rinvenute nei cinque continenti, è emerso che esse rivelano delle costanti contenutistiche e formali, degli elementi stilistici e delle scelte figurative comuni.

Alla radice di questo linguaggio grafico, di questa *koinè* pittografica dell'aurora della civiltà ci sarebbero degli meccanismi mentali, propri di tutti gli uomini del paleolitico, ora dimenticati ma sedimentati negli strati cerebrali profondi. Ciò spiegherebbe l'inconscia persistenza nel «sommerso» umano di simboli, modelli interpretativi della realtà, associazioni di immagini dei quali non sarebbe altrimenti facile fornire una spiegazione. C'è chi dubita dell'esistenza di un linguaggio pittografico universale in quanto - come sostiene Ausilio Priuli, assistente del Museo della Civiltà Camuna a Capo di Ponte - «ogni segno, ogni associazione di segni sono decifrabili a vari livelli e possono essere interpretati diversamente a seconda delle epoche e delle zone geografiche». Di sicuro abbiamo una vastissima produzione di arte rupestre pre-linguistica con funzione non solo decorativa, ma anche comunicativa.

Per quanto la scrittura rappresenti un

passaggio dal concreto all'astratto e, sotto certi aspetti, un'evoluzione qualitativa, essa non è di per sé più colta, civile o razionale dell'immagine. Si possono comunicare pensieri attraverso le immagini spesso con maggior incisività ed efficacia in quanto l'atto del guardare è prelinguistico, viscerale, «antropologico» e precede quello della comprensione attraverso la lettura. Se l'immagine è in qualche modo un discorso, le parti che la compongono, cioè i segni e le tracce grafiche, funzionano da parti del discorso e acquistano un alto potere di definizione, un importante valore simbolico, un fondamentale ruolo nella significazione dell'immagine grafica.

Date queste premesse, il fumetto deve essere ancora necessariamente considerato come un composto di testo e immagine ovvero può essere costituito anche solamente da una serie di immagini in sequenza, da un puro racconto figurato che ingloba la funzione comunicativa? La risposta non pare essere che affermativa. Una storia a fumetti si deve poter leggere ad immagini. La sola vista dei disegni deve già fornire il senso della narrazione e immergere il lettore nella dinamica e nell'atmosfera dell'azione. Il dialogo puntuale, eventualmente, come puntualizzazione o approfondimento. Ciò non significa sminuire l'importanza del soggetto, il valore della trama, ma semplicemente evidenziare che, costituzionalmente e organicamente, il primo impatto del lettore è visivo e che un buon soggettoista, di fumetti o cinematografico, lavora innanzitutto con le immagini, pensa per immagini. L'eleganza e l'efficacia del dialogo o dei testi perfezionano e arricchiscono l'opera.

Ha ragione l'amico Traini quando sostiene che uno dei motivi della crisi del fumetto è legata alla sua «inattualità» cioè alla sua incapacità contenutistica di svolgere temi di stretto interesse per il lettore; e, inoltre, che molti soggetti non sanno pensare per immagini. Di qui la conclusione che validi soggetti di fumetti sarebbero quelli cinematografici un po' meno preoccupati dell'aspetto letterario ma certamente più familiarizzati con l'immagine. In quest'ottica assume particolare significato il premio «Haxtur» attribuito quest'anno dalla rivista spagnola *Wendigo*, nel contesto del Secondo Salone del Comic «Ciudad de Oviedo», al soggetto Giancarlo Berardi per la breve storia senza parole «Caccioli». Si noti che il premio era intitolato al «miglior soggettoista» e la giuria ha volutamente escluso - non certo per impertinza - il disegnatore Milazzo. Meditiamo, gente, meditiamo.

Giulio C. Cuccolini.



L'IMPORTANZA ^{del}la DOCUMENTAZIONE

PER TUTTI COLORO CHE SI OCCUPANO DI FUMETTI, DOCUMENTARSI E' IMPORTANTE. MOLTO IMPORTANTE!



NON SI POSSONO PIU' METTERE I PINGUINI AL POLONORD COME HA FATTO ALBIN SANTI-OGAN IN ZIG E PUCE!



NON SI POSSONO CONTINUARE A COPIARE LE AUTOMOBILI DI ALEX RAYMOND COME SE NULLA FOSSE SUCCESSO NEL FRATTEMPO!



E NON SI PUO' CONTINUARE A SOSTENERE CHE AL LEVIN HA DISEGNATO TOPOLINO!



EH? COSA C'E'?



E' ARRIVATA LA POST... SCUSA, NON SAPEVO CHE STAVI LAVORANDO!



FUORI DI QUI TU E LE TUE STUPIDE LETTERE!











Lucca 26 ottobre - 2 novembre 1986

Il Comitato Organizzatore del "Salone internazionale dei comics, del film d'animazione e dell'illustrazione" annuncia che dal 26 ottobre al 2 novembre 1986 avrà luogo "Lucca 20 anni". La manifestazione biennale si articolerà in due momenti:

INCONTRI INTERNAZIONALI

MOSTRA MERCATO INTERNAZIONALE

LUCCA 20 anni è organizzata da Immagine-Centro Studi Iconografici e dal Comune di Lucca, con la collaborazione della Regione Toscana, dell'Amministrazione Provinciale, dell'Ente per il Turismo di Lucca, dell'Archivio Internazionale della Stampa a Fumetti di Roma, dell'Istituto per lo studio e la diffusione del Cinema di Animazione di Milano e della Cartoonists National Society di New York, con il patrocinio dell'Istituto di Pedagogia dell'Università di Roma e della Association International des Auteurs et des Cartoonists (A.I.A.C.) e il sostegno della Association International du Film d'Animation (A.S.I.F.A.).

INCONTRI INTERNAZIONALI

(28 ottobre - 1° novembre)

Inaugurati alle ore 18 del 28 ottobre, con la presentazione delle Delegazioni straniere e degli Autori presenti si concluderanno nella serata del 1° novembre con la cerimonia della premiazione.

Considerati gli stretti rapporti esistenti fra comics, film d'animazione e illustrazione, il programma prevede iniziative interdisciplinari e settoriali.

RASSEGNE MULTIMEDIALI

- "Emanuele Luzzati: linee e colori tra palcoscenico, set ed editoria";
- "Incontro con il cartooning francese: comics, animazione, illustrazione, computer graphics";
- "Teatro di figura: l'esperienza del Teatro del Carretto".

COMICS

- "1966-1986: il fumetto italiano" (mostra);
- "Dal fumetto all'illustrazione: Walter Molino" (personale);
- "Vecchi modelli e nuovi linguaggi: i fumetti 20 anni dopo" (seminario internazionale);
- "Fabrizio Del Tessa: un figurino della Luchesia" (personale);
- Produzione internazionale 1985/86 (relazioni);
- Storie, autori ed eroi. (programmi audiovisivi);
- Tavole & Strisce (esposizione di originali).

FILM D'ANIMAZIONE

- Ricordo di Max Massimino Garnier;
- Produzione internazionale 1985/86 (selezione e informativa);

- Oberhausen '85 e '86, Annecy '85, Hiroshima '85, Varna '85, Zagreb '86, Toronto '86 (rassegna dei film premiati);
- "Nuove proposte dalla Bulgaria: Bakalov, Kulev, Petkov e Todorov, (antologia ed esposizione di materiale);
- "Immagini dalla Romania" (rassegna storica);
- "Animazione computerizzata" (panorama internazionale);
- "Favole e folclore dal Caucaso" (antologia);
- "Il folle zoo di Friz Freeling" (personale e mostre di materiali);
- Bettina Bayerl e John Canemaker (personali);
- La produzione italiana 1985/86 (concorso);
- Film realizzati dalle scuole di cinema e televisione (rassegna internazionale);
- "Teorie e forme dell'animazione" (seminario internazionale).

ILLUSTRAZIONE

- Renzo Vespignani illustratore (personale);
- I "segni" dell'eleganza: Gruau, Brunetta, Lopez, Viramontes (mostra);
- "La dignità dell'uomo" (mostra a cura di Amnesty International);

MOSTRA MERCATO INTERNAZIONALE

Al Palazzetto dello Sport, che si aprirà alle ore 10 del 26 ottobre per concludersi alle ore 18 del 2 novembre, saranno ospitati:

- La produzione editoriale, quella commerciale inerente e il merchandising del cartooning (stands a pagamento);
- La "Fiera del Fumetto di antiquariato" (box a pagamento);
- Gli "Spazi Aperti", pannelli a disposizione degli Autori esordienti (gratuiti);
- "Videolucca", area attrezzata per la visione privata di "professional videotapes" a disposizione degli autori e degli operatori dei diversi settori (a pagamento).

PREMI DI LUCCA 20 ANNI

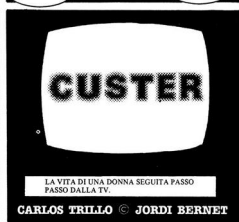
- YELLOW KID "UNA VITA PER IL CARTOONING", assegnato dal Direttivo del Salone ad un Maestro dei comics;
- CARAN D'ACHE "UNA VITA PER L'ILLUSTRAZIONE", assegnato dal Direttivo del Salone ad un Maestro dell'illustrazione;
- YELLOW KID e TORRE GUINIGI, conferiti da una Giuria Internazionale ad Autori, Disegnatori, Editori italiani e stranieri di comics;
- CARAN D'ACHE, conferiti da una Giuria Internazionale a un Autore italiano e a un Autore straniero dell'illustrazione;
- YELLOW KID PER I COMICS, conferito dai congressisti mediante referendum;
- PREMIO INTERNAZIONALE MAX (dedicato a Giorgio Massimino) assegnato dal Direttivo del Salone al miglior film d'animazione realizzato da una scuola di cinema e televisione;
- FANTOCHE DI CATEGORIA e PREMIO LUCCA OPERA PRIMA (di Lire 3.000.000 messo a disposizione dal Comune), conferiti da una Giuria Internazionale ad Autori italiani di film d'animazione prodotti in Italia;
- PREMIO INTERNAZIONALE ROMANO CALISI (di Lire 1.000.000 messo a disposizione dal Comune), assegnato da una Commissione Scientifica per una tesi di laurea sul cartooning discussa dopo il 20 ottobre 1984;
- DIPLOMI DI PARTECIPAZIONE agli Autori, alle Delegazioni nazionali, agli Ospiti d'onore, ai Produttori dei film presentati e agli Istituti Culturali che hanno collaborato a Lucca 20 anni.

LUCCA 20 anni ospiterà incontri e conferenze-stampa con Autori e Operatori del Cartooning Internazionale.

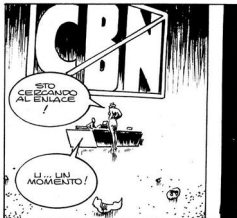
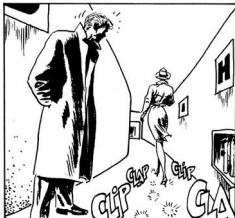
Al Teatro del Giglio funzionerà un servizio di interpretariato in simultanea (francese, inglese, italiano) e, se necessario, un servizio in consecutiva per altre lingue. Sono operanti fin d'ora l'Ufficio Stampa e l'Ufficio Pubbliche Relazioni del Salone. I congressisti potranno usufruire di un Ufficio Stampa Promozionale e del Servizio Telex. Un servizio di navetta-bus assicurerà i collegamenti tra le varie sedi del Salone.

Per informazioni rivolgersi a:

SEGRETERIA DI LUCCA 20 ANNI - Via Flavio Domiziano, 9
00145 ROMA - tel. 54.22.664 - telex 516272 COART I







... L'ESTERNO DEL PALAZZO DELLA MORGUE

E' QUI, NON PUO' ESSERE
ALTRIMENTI.

SÌ, CAPO, IL CORPO MARTORIA-
TO DI CUSTER DEVE ESSERE
LÌ. TI AIUTEREMO A
COMPLETARE LA TUA
COLLEZIONE, MA
DORRAI PAGARCI.











IL SALOTTO DI COMIC ART: STUART KAMINSKY



Poi arrivò Chester Gould

Inizia in questo numero una nuova rubrica. Nel salotto di «Comic Art» incontreremo ogni mese personalità della cultura, dello spettacolo, della politica, per parlare con loro di fumetti. L'idea è quella di verificare quanto profondamente il mondo dei comics sia omotico alla società che ci circonda, ma anche scoprire passioni «segrete» (magari fino a qualche anno fa considerate inconfessabili) di personaggi di cui siamo abituati ad avere notizie totalmente estranee agli argomenti trattati dalla nostra rivista.

Per aprire la serie di questi incontri abbiamo scelto uno scrittore statunitense di detective stories: Stuart Kaminsky. Kaminsky, nato a Chicago il 29 settembre 1934, professore universitario di cinematografia, è autore di numerosi saggi ad argomento filmico ed è il creatore di Toby Peters, investigatore le cui vicende si snodano tra gli Anni Trenta e Quaranta e sono intrise di citazioni cinematografiche, riferimenti a fumetti americani d'epoca e, soprattutto, di una grande dose d'ironia. Kaminsky ha anche coronato la sua passione di cinefilo lavorando come sceneggiatore a diversi film, il più celebre dei quali è «C'era una volta in America» di Sergio Leone. Nello scorso luglio era nella giuria della settima edizione del «Mystic» di Cattolica.

Prof. Kaminsky, lei è nato nel '34,

un anno d'oro per il mondo dei comics. Quanto il linguaggio dei fumetti ha influenzato la sua vita e la sua professione?

È qualcosa di magico, non pensi? I fumetti hanno fatto parte della mia formazione culturale, del mio immaginario, è ovvio che mi abbiano grandemente influenzato. Se dovessi citarti il mio autore preferito, quello a cui più debbo qualcosa per le atmosfere di Toby Peters, direi senz'altro Will Eisner. Adoro il suo umorismo, la maniera insolita di presentare vicende gialle. In genere mi piacciono tutti i fumetti non troppo usuali, dove il disegnatore frammenta la sequenza delle vignette, in cui viene dato un taglio strettamente cinematografico alla narrazione. Sono anche molto amico dello scrittore delle storie di Dick Tracy, Max Allan Collins, e penso che presto scriverò qualcosa con lui.

E per quanto riguarda il fumetto degli anni '30?

Penso che sia facile ricordare quell'epoca con occhio nostalgico. Per me però non è così, io sono cresciuto grazie a Donald Duck, Flash Gordon, Mandrake, sono maturato anche con questi fumetti. Non è un ricordo nostalgico del passato il mio, perché è stato qualcosa che ho sperimentato direttamente, in prima persona. Quello che tento di fare nei miei romanzi è catturare quelle incredibili sensazioni, la vita di quegli anni: Toby Peters vive queste cose.

Prof. Kaminsky, lei pensa che il linguaggio dei comics sia più vicino alla letteratura o al cinema?

Non sono d'accordo con questa domanda, come puoi paragonare il cinema coi fumetti? Il cinema è una forma espres-

siva che vive solo da pochi anni, i fumetti esistono da sempre.

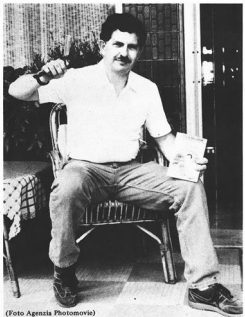
Veramente dovrebbero essere più o meno coetanei. Sono nati entrambi intorno al 1895.

Assolutamente no! Pensa ad alcuni quadri di Goya, pensa a quanti altri pittori, in realtà, si sono espressi con opere che erano autentici fumetti. Se consideri questo ti renderai conto che il cinema al confronto del fumetto è ancora troppo giovane.

In Italia stiamo assistendo ad un forte momento di scambio tra i fumetti e il mondo dell'Arte. Anche negli Usa, grazie alla rivista «Raw», le avanguardie pittoriche e quelle fumettistiche camminano assieme da un po' di tempo. Che ne pensa di questo fenomeno?

Mi piace molto. Penso che fosse ora di rompere barriere, totalmente artificiali, tra l'arte intesa come produzione elitaria e tutto ciò che viene disprezzato in quanto popolare.

Troppo a lungo si è pensato che leggere o essere attratti da forme espressive diverse da quelle riconosciute «ufficialmente» dimostrasse stupidità o infantilismo. Eppure Umberto Eco ha scritto uno splendido saggio su Steve Canyon e non per questo si sarà sentito smintuito delle sue doti. Penso che sia molto più difficile scrivere su Steve Canyon piuttosto che su Shakespeare, ma è anche molto più stimolante, non credi? D'altra parte, per rimarcare un'ultima volta quanto sia insensato segnare limiti e barriere tra arte «bassa» ed «al-



(Foto Agenzia Photomovie)

ta», ti faccio un ultimo esempio. Ho scritto saggi su Ingmar Bergman e Don Siegel, sono due registi senz'altro differenti, ma li amo entrambi e penso che siano tutti e due dei maestri. Eppure, secondo questa stupida mentalità aristocratica uno sarebbe «l'artista» e l'altro no: assurdo.

Toby Peters si scontra con X-9, chi vince e perché?

Che strana domanda, fammi pensare... Diciamo che in questo caso la commedia prenderebbe il sopravvento sulla tragedia.

Ha mai pensato di scrivere storie per i fumetti, come aveva fatto Da-shiell Hammett con X-9?

Il mio agente mi ha detto che due disegnatori avevano preso contatto con lui per fare delle versioni a fumetti di Toby Peters, uno è americano e l'altro italiano, ma purtroppo non ricordo i loro nomi. L'unica cosa che finora mi ha impedito di scrivere fumetti è stata la mancanza di tempo. Tra la mia attività di professore e quella di scrittore non so quando potrei dedicarmi, anche se mi piacerebbe. D'altra parte mi rendo conto che per scrivere una buona storia a fumetti impiegherei lo stesso tempo che usualmente dedico alla stesura di uno dei miei libri, la cosa diventerebbe troppo complicata e lunga.

Riesce ad immaginare una storia in cui Toby Peters lavora insieme ad un personaggio dei comics? E, in questo caso, quale personaggio sceglierebbe?

Che idea curiosa. Sarebbe un pò come quella sequenza di «Anchors Aweigh» (Due marinai e una regina, 1945) in cui Gene Kelly balla in coppia con un topo disegnato, a cartoni animati? Forse il più adatto potrebbe essere Howard the Duck, ma non credo che la cosa potrebbe funzionare. Temo che l'effetto finale sarebbe troppo comico e ci sono dei limiti che non mi sento di superare nei miei romanzi.

Immagini che per un periodo della sua vita (quanto tempo sta a lei deciderlo) possa entrare nei panni di un personaggio dei comics. Chi sceglierebbe? E ancora, vivrebbe esattamente come fa usualmente il personaggio o cambierebbe le sue abitudini?

Se dovessi cambiare le abitudini di qualche eroe dei comics la domanda assumerebbe un tono troppo filosofico per i miei gusti. Diciamo subito che farei esattamente quello che fa il personaggio normalmente. Per il resto ti confesserò che ho sempre sognato di vivere nei panni di Plastic Man: sarebbe la libertà totale, la possibilità di essere tutto e tutti, di poter spalancare completamente le porte della fantasia. Sarebbe una grande esperienza.

Oscar Cosulich



Breccia Portfolio Horror for collectors

Alberto Breccia, se fosse un autore statunitense, sarebbe già stato collocato nella Hall of Fame (Tempio della fama) del Museo Internazionale del Cartooning. Tuttavia non vi è chi non gli riconosca la qualifica di «maestro» nel campo del fumetto e dell'espressività grafica in generale. Da anni ormai, in una terza età che continua ad essere molto produttiva, l'argentino Breccia introduce dosi di originalità creativa nelle sue storie in immagini e innesta sperimentali pittorici sul racconto sequenziale procedendo a stimolanti commissioni di generi e di tecniche che testimoniano della multimedialità dell'artista.

Sua specialità è diventata la creazione o la traduzione in immagini di storie di genere orrorifico psicologico che si aprono sugli abissi della coscienza e dell'inconscio umani, su pluridimensionali spaziali, su universi paralleli che la fantasia riesce a scorgere addirittura nella più plateale quotidianità.

Maestro di atmosfere insolite, Breccia si è cimentato nell'interpretazione grafica di racconti del terrore. Quattro di esse (L'ultima visita del gentiluomo malato di G. Papini, 7 tavv. 1981; La notte di Camberwell di Jean Ray, 8 tavv. 1981; La maschera della morte Rossa e il gatto nero di E. A. Poe di 12 e 13 tavv. rispettivamente, 1982 e '83) sono state raccolte in un'edizione di lusso (Editiempo, Milano 1985) fuori commercio tirata in 520 esemplari numerati e firmati dall'artista al pari della litografia (ne esistono tre differenti) che accompagna ogni copia dell'opera.

Tralascio gli altri dati, che interessano i bibliofili, sulla qualità della carta, sulle numerazioni, sugli stampatori, sulla rilegatura in carta varesa con dorati e angoli in tela e impressioni in oro. Aggiungo che le tavole a colori senza testo sono collocate nelle pagine di sinistra, mentre in quelle di destra si trovano in formato ridotto le equivalenti tavole in b/n con balloons e didascalie nonché gli schizzi preparatori delle stesse. In fondo al volume sono riportati i racconti che hanno ispirato le versioni a fumetti. Il testo nel fumetto è ridotto all'osso, all'insegna di una essenzialità visiva resa lucente dal segno e dal cromatismo evocatore di Breccia.

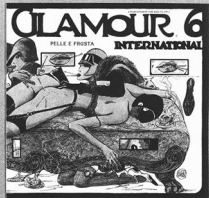
Giulio C. Cuccolini



Stupenda Litografia di LEONE FROLLO firmata e numerata da 1/250 a 5 COLORI - Solo in omaggio agli abbonati della rivista GLAMOUR INTERNATIONAL MAGAZINE - La litografia non è in vendita.

ABBONAMENTO A QUATTRO NUMERI L. 64.000 PIÙ 6.000 L. DI SPEDIZIONE, 1 NUMERO L. 16.000 (Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi numero e danno diritto a ricevere, su richiesta, le altre pubblicazioni col 30% di sconto.

GLAMOUR INTERNATIONAL MAGAZINE
GLAMOUR INTERNATIONAL PRODUCTION
VIA A.F. DONI, 28 - 50144 FIRENZE



100



I volumi GRANDI EROI sono reperibili anche presso le seguenti librerie specializzate:

LIBRERIA DEL CORSO s.a.s.

Corso Vittorio Emanuele, 67
10138 TORINO
Tel. 011 - 51.62.62

LA BORSA DEL FUMETTO

Via Lecco, 16
20124 MILANO
Tel. 02 - 20.38.83

LE NUOVE PARLANTE

Via Cesarino, 9
20154 MILANO
Tel. 02 - 34.11.34

INTERNATIONAL COMICS CLUB

Via Odessa, 20
16129 GENOVA
Tel. 010 - 30.24.00

LIBRERIA TEMPI FUTURI

Via Dè Pilestri, 20/22 R
50121 FIRENZE
Tel. 055 - 24.29.46

AL FUMETTO

Via della Casa, 12/R
50143 FIRENZE
Tel. 055 - 71.28.83

COMICS LIBRARY

Via Assisi, 29
50131 ROMA
Tel. 06 - 75.58.339

CASA DEL FUMETTO

Via M. Bragadin, 8
00136 ROMA
Tel. 06 - 63.80.440



L'occhio del gatto

La signora che leggeva Lanciostory

Nella mia città ci sono linee di autobus che attraversano il centro ma servono essenzialmente per collegare fra loro varie località della provincia. È una buona idea, che consente di evitare sprechi. Sugli autobus che transitano per quelle linee appaiono presenze senz'altro attribuibili, anche in questi anni in cui tutto è omologato e reso uguale, a spazi socio-antropologici diversi da quelli che definiscono la città vera e propria. Ci sono vecchi dalla carnagione indurita come il cuoio, che indossano cappelli di paglia e antichi panciotti, ci sono ragazzi e ragazze dagli occhi stupefatti che nascondono, con un chiacchierio violento, l'ansia leggera da cui sono presi quando «sono in città», loro che «sono di campagna».

L'altra sera, una signora con sporte, pacchi e altri segni vistosi di acquisti ponderati, fatti come dopo una spedizione in città, si è seduta con la visibile soddisfazione di chi ha guadagnato un posto confortevole, ha accomodato le sue cose ed ha tolto da una borsa un fascicolo di «Lanciostory». La spia incuriosito, per il contrasto che notavo tra una donna, e per di più con i capelli quasi bianchi, e quella testata, a cui per solito attribuisco altri tipi di lettori. La signora ha sfogliato il fascicolo, guardando i titoli e iniziando a leggere un pò tutte le storie, poi l'ha richiuso sospirando, e, nel viso, non c'era più traccia del recente benessere. Ho ripensato a quanto avevo visto e, appena rientrato, ho preso circa un'annata, l'ultima, della mia collezione di «Lanciostory», completa fin dal primo numero del 1975. Volevo capire se il malessere evidente nel viso della signora poteva in qualche modo essere ricondotto al tentativo di leggere le storie contenute nel fascicolo di «Lanciostory».

Ho passato in rassegna molti numeri della rivista, mi sono lasciato tentare da vari titoli più o meno capaci di alludere alla malinconia, e non sono stato deluso. Però, dalla mia esplorazione, ho ricavato anche altre considerazioni, che in seguito esporrò.

C'è, in molte vicende di «Lanciostory», una presenza dominante e ineludibile della morte: è una morte cupa e aggressiva, non è la «morte dolce» delle noiose (e ben poco attendibili) saghe contadine che ogni tanto la televisione ci propina tra zoccoli patetici e ne-

ve nel bicchiere. È una morte misteriosamente attuale.

La ricchezza e la morte («Lanciostory» n. 5, 11 febbraio 1985) propone un'autentica altalena tra l'inutile possesso di milioni di dollari e la sorte che sottrae il denaro proprio quando esso salverebbe la vita. L'occasione giusta («Lanciostory» n. 17, 6 maggio 1985) offre un'opportunità a un marito stanco della moglie: Arthur apprende dalla radio, rinchiuso in auto, di essere l'ignoto acquirente di una medicina resa mortale da un errore del farmacista. La offrirà ugualmente alla moglie e racconterà ancora di sorbirla perfino quando, assalito di due ladri, sta agonizzando. Fa di morire ma vuole essere sicuro che la moglie lo segua.

In *Voleva proprio morire* («Lanciostory» n. 23, 17 giugno 1985), un ragazzo minaccia di buttarsi dal cornicione di un grattacielo, un poliziotto lo convince a rientrare, lo salva: ma era un complice di alcuni rapinatori che, in quel modo, aveva attirato su di sé l'attenzione della polizia, consentendo un furto in cui è stato ucciso un cassiere. La banda sta dividendosi il bottino, il ragazzo fugge nuovamente, con la propria parte, su un cornicione, perché la polizia li ha scoperti. Precipita e resta ucciso, un poliziotto accorre, è lo stesso che lo aveva salvato, non sa nulla, commenta: «Voleva proprio morire...».

In *Cocodrillo* («Lanciostory» n. 40, 14 ottobre 1985) c'è una macchina da scrivere infernale: se su di essa si compone un «cocodrillo», ovvero un elogio funebre di qualcuno ancora in vita, questi muore davvero. *Il ponte* («Lanciostory» n. 7, 24 febbraio 1986) attira i suicidi in una livida America post-atomica; nella storia *Nel pieno delle facoltà* («Lanciostory» n. 13, 7 aprile 1986) un vecchio ricchissimo e la moglie giovane e avida si uccidono a vicenda, incrociando i loro piani di morte; in *Mine inesplose* («Lanciostory» n. 16, 28 aprile 1986) un reduce dal Vietnam che non è riuscito a reinserirsi, muore ucciso dalla polizia proprio mentre una famiglia vietnamita è distrutta da una delle mine destinate a lui nel territorio della vecchia guerra. È una morte metropolitana, è la livida morte di oggi, di cui poco si parla e che trova, invece, una serie di paradigmi tanatologici inflessibili e attuali, proprio in questi fumetti popolari, attenti a cogliere anche le cose tacite del nostro mondo lucente e chiacchierone.

Soffrire con ragione la signora dell'autobus.

Ma spesso soffrire e pensare sono la stessa cosa.

Antonio Faeti

HIT PARADE COMIC ART

Settembre

Luigi Bernardi

Rodolfo Bernardini

Claudio Bertieri

Gianni Bono

Luca Boschi

Luigi Bruno

Gianni Brunoro

Alfredo Castelli

Francesco Coniglio

Oscar Cosulich

Giulio C. Cuccolini

Federico Fieconi

Franco Fossati

Graziano Frediani

Renato Genovese

Ferruccio Giromini

Mauro Marcheselli

Thomas Martinelli

Sergio Micheli

Luca Raffaelli

Franco Spiritelli

Piero Zanotto

Da questo mese riduciamo la Hit Parade ai soli libri eliminando il settore periodici. La nuova Hit Parade a gennaio.

Libri

Libri										Il Personaggio del mese	L'autore del mese
Glamour Star (n. 3) Ed. Glamour International L. 23.000	Le 110 pillole di Magnus Ed. Nuova Frontiera L. 9.500	Diva Blue Autori vari Ed. Glittering Images L. 25.000	Cartland - Il fiume del vanto di Blanc Dumont - Ilard Ed. L'isola Trovata L. 6.000	Velissa - Sulle terre del Re di Leenvere - Loele Ed. L'isola Trovata L. 6.000	Jelly Shawn Manicotti, la tua controparte di Leenvere Ed. L'isola Trovata L. 6.500	Bertrand - La vita degli angeli caduti di S. Loele Ed. L'isola Trovata L. 6.500	Charlie Brown La palla ovale Ed. Rizzoli L. 4.500	Le avventure della storia - L'annuale di Baudet-Dermant Ed. Giunti L. 7.000	Sensazione Autori vari Ed. Confindustria L. 12.000		
★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	Dylan Dog	SeSar
★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	Charlie Brown	Magnus
★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★		
★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	Lupo Alberto	Silver
★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	Cocco Bill	Silver
★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	Taxista	Magnus
★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★		D. Stevens
★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	Dylan Dog	T. Sclavi
★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	Pistillo	R. Dico G. Nolita
★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	Loto d'oro	E. Bilal
★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	Cartland	Magnus
★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	Cartland	Magnus
★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	Topolino	E.P. Jacobs
★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	Betty Bow	SeSar
★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	Dylan Dog	R. Baldazzini
★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★		
★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	Velissa	H. Altuna
★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	Kalculus Kat	H. Emerson
★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	Charlie Brown	Magnus
★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	Zagor	Magnus
★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	Velissa	R. Wood
★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	★ ★ ★	Alvino	SeSar
4.12	4.10	3.73	3.42	3.31	3.00	3.78	3.33	3.00	3.46	Media Mensile	

Ogni mese vengono evidenziati il volume, il personaggio e l'autore che hanno ottenuto in media il maggior numero di preferenze

NOVITÀ
OTTOBRE



EDIZIONI
L'ISOLA TROVATA

il figlio morto

ALESSANDRO
FON
© 1950

TRATTO DA UN RACCONTO JUGOSLAVO A ME Pervenuto. AN-
DISPATE NON CONOSCERE IL TITOLO
ORIGINALE E IL NOME DELL'AUTORE.





amnesty international



(Georges Wolinski)

Amnesty International è un movimento internazionale indipendente da qualsiasi governo, parte politica, interesse economico o credo religioso. Si adopera per la liberazione e l'assistenza delle donne e degli uomini ovunque detenuti per le proprie opinioni, il colore della pelle, il sesso, la lingua o la religione, a condizione che non abbiano usato la violenza e non ne abbiano promosso l'uso. Si oppone all'applicazione della pena di morte e della tortura, così come di ogni altro trattamento crudele, incondizionatamente e riguardo a tutti i prigionieri.

La continuazione e il rafforzamento di questa battaglia oggi dipendono anche da voi: bastano, ad esempio, 10.000 lire che potete inviarmi se non volete venire voi stessi a vedere come lavoriamo. Pensate: anche il più piccolo contributo può aiutare a salvare una vita umana.

LA LIBERTÀ DEGLI ALTRI SEI TU

AMNESTY INTERNATIONAL
sezione italiana

Viale Mazzini, 146 - 00195 Roma
Tel. 06/380.898 - 389.403
conto corrente postale 22340004

COMICS & DINTORNI

Immagine, primo amore

Qualche aficionado ricorderà senz'altro la Editi-me, una editrice milanese che tempo addietro si dedicò con entusiasmo e buone proposte alla narrativa disegnata. Parlo di questa Casa - anche se ormai lontana dai comics - per il particolare risalto ch'essa assegna all'immagine curando l'edizione italiana di una rivista medica, «The Practitioner», ove hanno trovato spazio un buon numero di illustratori e narratori grafici: da Novelli a Staino, dai Breccia a Musso, da Bovarini a Quino, e così di seguito, lungo un composto e sostanzioso elenco che raduna il meglio della professione.

Illustrazioni, vignette, copertine, interventi grafici, tavole extratesto, strisce - come si è capito dai nomi ricordati - si alternano nelle pagine di un mensile specialistico che, tuttavia, offre buone occasioni «culturali» anche a chi non indossa il camice. Tra le occasioni degli ultimi numeri, ricordo una divertente «Piccola storia della medicina» (a puntate), messa in pagina con lo stile personalissimo ed ammucchiato di Novelli, e «Runaway», un prodotto Marvel (script: Louise Simonson/layouts: June Brigran) realizzato per conto del Comitato americano per la prevenzione contro l'abuso sessuale sui giovani.

La vestale

«Bastava una telefonata dell'editore, deciso ad allungare la puntata del romanzo, perché il mio eroe cambiasse idea o perché una nuova donna venisse a distrarlo, per una ventina di pagine, dal suo vero amore». Lo confessava Luciana Peverelli, una delle scrittrici più lette d'Italia, che ha fatto sognare milioni di lettori ed appassionato alcune generazioni di giovani con le ben settecento puntate attraverso le quali - per quindici anni - si è dipanato «Cuore gariboldino».

Della Peverelli, come autrice di comics, pochissimo si è scritto, dimenticando lo stile Peverelli tanto aveva contribuito anche a questo settore, immaginando senza requie (e magari sotto pseudonimo) storie di cuori infranti, di amori impossibili, di giovanette che cadono e risorgono. Ora che è scomparsa, a 84 anni, resta il rimpianto di non averla mai fatta parlare a lungo della sua attività di soggettista per i racconti a quadretti. Tra decine di romanzi all'anno, dal lontano «Giovannotti e signorine» edito nel 1932 per intercessione di Cesare Zavattini, quanti saranno stati i titoli del suo contributo fumettistico?

Un tacchino non un papero

C'era grande attesa per la più recente produzione del mago George Lucas: quel «Howard the Duck» presentato con gran clamore in oltre 1500 sale americane, ridando fiato all'interesse che aveva circondato - negli anni Settanta - la sua apparizione in forma di fumetto (Marvel) firmato da Steve Gerber. Parodia di quel celebre Paperino, gran bevitore di birra e fedele al sigaro, giunto da un pianeta extraterre-

stre, dispettoso ed attaccabrighe, l'antieroe sessantottesco doveva ora vedersela con gli umani, salvare una bella e sfortunata cantante rock, trovarsi un lavoro, per tornare poi sul pianeta dei paperi.

Aldilà delle meraviglie speciali (della Light and Magic Co.), che hanno confermato il primato delle manifatture Usa dedite a siffatti incanti, il film di William Huick (sceneggiatore dell'Arca perduta) non ha convinto affatto la critica. «Troppo spettacolo per pochissime idee», si è scritto. E di rincalzo: «Howard, più che un papero, è un tacchino» (giocando sul turkey/tacchino che, in slang, significa grosso insuccesso). Non sono dunque bastati alcuni gradevoli jokes (Howard legge avido «Playduck» e balla la «Duckdance») a salvare un'impresa il cui merito massimo resta l'ideazione di un terribile mostro, signore del Male, che perfettamente nasconde i fili che gli consentono di simulare il volo. Una scommessa che, dall'origine del cinema, i tecnici dei trucchi cercavano invano di fare propria.

Sempre loro in prima fila

Mentre prepara il suo quinto film (Astérix tra i Bretoni), immagina una nuova avventura ambientata in India, collabora alla realizzazione di un parco-divertimenti parigino (inaugurazione nell'89), il padrone della più popolare personaggio francese - Albert Uderzo, dal 1977 unico responsabile dell'irresistibile gallo - non batte certo il passo quanto ad iniziative e promozioni. Proprio in questi mesi ha accettato che Astérix divenisse l'elettore numero uno per le Olimpiadi a Parigi nel 1992.

Fiaccola in mano e torre Eiffel nell'altra, l'omino si batte orgoglioso per un affare da centinaia di miliardi. E non pare fuori luogo che a vantare la candidatura transalpina sia un tipo conosciuto in cento paesi e tradotto in 35 lingue. Al massimo, Astérix può accettare di cedere il passo a qualche altro grande pari suo. Il sempregiovane Mickey Mouse, ad esempio, che appunto lo ha scalzato (ma a Disneyworld) nel promuovere le ricette del celebre Paul Bocuse, chef santone della «nouvelle cuisine».

Jacovittevolmente

Mentre è tornato a cavalcare in queste pagine, con un look di sicuro meno schizofrenico ed aggressivo, l'appassionato Domenico Denaro si è ricordato dell'amazzone e scorbuto Gocco Bill. Gli ha dedicato una corposa puntata dei suoi itinerari all'indietro, nella collana «I classici del fumetto» ora edita da «L'Arca perduta» (Via Leonardo da Vinci 518, Palermo), allestendo una «Storia di Gocco Bill» che dalla prima vignetta lo accompagna per una decina di avventure del periodo 1957/1966.

Sostenuto da un affetto pari all'azione editoriale, Denaro compila cronologie, stabilisce raffronti con il cinema, indaga armi e divise, intervista l'autore, aggiunge documenti circa il costume del tempo. Un ripasso meritevole - forse un tanto affrettato nella cadenza - che consente comunque di riappare ad una stagione e ad un personaggio troppo presto messi in soffitta. Ora, il Nostro, annuncia un Tex (in doppia porzione), uno Sciusciù, un Piccolo Sceriffo, un Kinowa, un Rocky Rider ed altri recuperi. D'obbligo, un cordiale «buon viaggio» per tanta dedizione all'altroio.

Claudio Bertieri

MORTE, TASSE e...

Will Eisner

SPIRIT

Ufficio
Esattoria Centrale
Federal Bldg.
Central City

Signori:

Alle ore 6,30 p.m., del 15 marzo scorso, Socrates Grime uscì dal suo appartamento con l'intenzione di spedire la sua dichiarazione dei redditi. Era un modesto impiegato e un uomo molto preciso. Aveva un appuntamento in città per le 6,53 p.m.: senza dubbio intendeva essere sicuro di giungere puntuale ...

... ma come tutti sappiamo, solo di due cose v'è certezza:



... la Morte



E LE TASSE ...

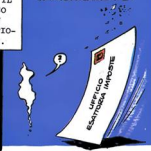


Alle 6:34 p.m., Mr. Socrates Grime attraversò la strada senza fare attenzione e venne travolto da un'auto, rimanendo ucciso. L'investitore non aveva alcuna colpa.



ABBA-
STANZA,
PER IL
CASO
IN
QUESTIO-
NE.

QUEL CHE ACCADDE POI... EBBE INIZIO QUANDO L'ANIMA DI MR. GRIME, IN VIAGGIO VERSO IL FELICE ALDILA', SI FERMO' IMPROVVISAMENTE.















Sogni di gloria

Testo

R. DAL PRA

Disegni

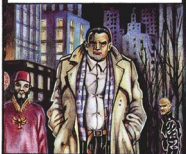
I. STRAFFI

E. BRACALENTE

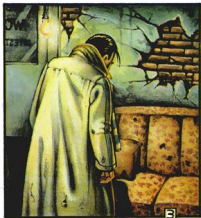
ROBERT WOOD, EX POLIZIOTTO, DECISE DI DARE LE DIMISSIONI PER FARE L'INVESTIGATORE PRIVATO ED ARRICCHIRSI. AVEVA LETTO SOLO "CERTI" ROMANZI GIALLI.

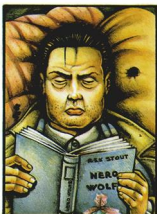
ROBERT WOOD, UN MISERABILE INVESTIGATORE PRIVATO IN UNA CITTA' IN CUI SEMBRA CHE NESSUNO ABBIA BISOGNO DI LUI.

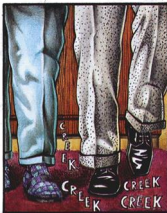
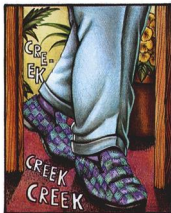
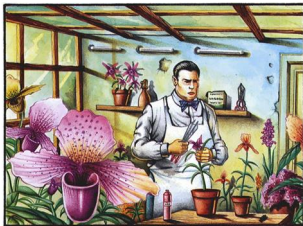
ROBERT WOOD, L'OCCASIONE PER UNA STORIA BREVE - UNA STORIA, COME DICIEVA IL TITOLO DI UNA VECCHIA SERIE TELEVISIVA, "AI CONFINI DELLA REALTA'".

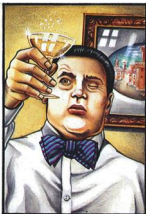














NOVITA',
SIGNOR
WOOD?

LEI
RICORDERA'
CHE CI SONO
CINQUEMILA DOLLARI
PER LEI NEL CASO
FOSSIE RIUSCITO A
SCOPRIRE L'ASSASSINO
DI MIO MARITO!



FATE SILENZIO, PER
CORTESIA E STATEMI
BENE A SENTIRE.
TUTTI VOI MI AVETE
MENTITO, CHI PER UN
MOTIVO CHI PER UN
ALTRO MI AVETE TUTTI
DETTO IL FALSO...
MA SOLO UNO DI VOI
LO HA FATTO PER
NASCONDERE DI
ESSERE L'AS-
SASSINO DEL
SIGNOR
FOX...



... E PRECISA-
MENTE **LEI,**
SIGNORA FOX,
IL SUO ALIBI
E' GROLLATO
MISERA-
MENTE SOT-
TO I COLPI
DELLE
MIE INDA-
GINI...



... LEI HA CREDUTO, VE-
NENDOMI A COMMISSIO-
NARE PERSONALMENTE
L'INDAGINE, CHE IO LA
FACESSI IN BUONA FEDE.
MA HA SBAGLIATO E DI
GROSSO. LA SEDIA
ELETTICA LA
ATTENDE!



MALEDET-
TO! SEI
RIUSCITO A
FREGARMI
MATI POR-
TERO' CON
ME
ALL'IN-
FERNO!



**BANG
BANG
BANG**



**ARCHIE!... LA
FERMI!**



MIO MARITO
E' STATO
UCCISO, SI-
GNOR WOOD...



FINE

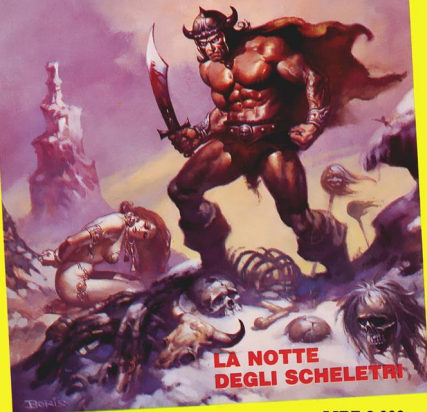
ALLA FINE DI OTTOBRE

In tutte le edicole il secondo numero
delle nuove avventure dell'eroe cimmero

N. 2

CONAN

COMIX ART



LIRE 2.000

ASTOUNDING! ASTONISHING! AMAZING!

SUPERWEST[®] and THE MONSTER FROM MARS



MASSIMO MATTIOLI PICTURES presents
SUPERWEST AND THE MONSTER FROM MARS Starring SUPERWEST • TN-TAKEI-BIBI-CKBY
Executive Consultant MASSIMO MATTIOLI Based on SUPERWEST Created by MASSIMO MATTIOLI
Screenplay by MASSIMO MATTIOLI Story by MASSIMO MATTIOLI Executive Producer MASSIMO MATTIOLI
Produced by MASSIMO MATTIOLI Directed by MASSIMO MATTIOLI supervision © A SPAGHETTI RELEASE



PG PARENTAL GUIDANCE SUGGESTED
SOME MATERIAL MAY NOT BE SUITABLE FOR CHILDREN

Read the novel from A. Michiel Bonté



MERCHANDISE

LOOK,
FELLOWS!

SUPERWESTMANIA

THAT'S
SHOPPING!



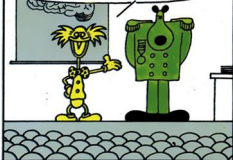
MASSIMO
MATTIOLI
PRESENTA:

A
SPLATTER
MOVIES
Production

SCANNER

SCANNING 1
SUPERMEST

ILLUSTRI COLLEGGI QUI PRESENTI, CEDO ORA LA PAROLA AL GENERALE MC DONALD, RESPONSABILE DELLA SEZIONE RICERCHE SPECIALI DEL PENTAGONO.



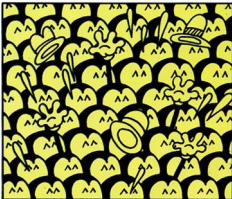
IL CERVELLO, QUESTO SCONOSCIUTO, DA DIVERSI ANNI LA MIA SEZIONE STA STUDIANDO L'ENORME POTERE DELLA MENTE PER FINI MILITARI E DI SPIO- NASGIO ...



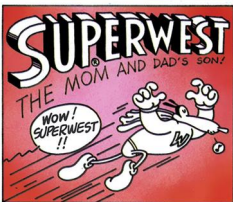
NOI SAPPIAMO CHE I NOSTRI NEMICI (QUEI SELVAGGI!!) SONO IN POSSESSO DI IMPORTANTI INFORMAZIONI FORNITE LORO DAI NOSTRI STESSI AGENTI SEGRETI, SEMBRA CHE LORO (QUEI SCAMMIE) ABBIANO INTRODOTTO NEL NOSTRO PAESE DEGLI "SCANNERS", SAREBBE A DIRE ...

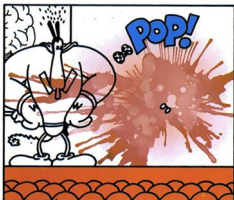
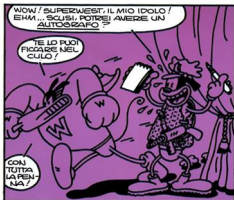


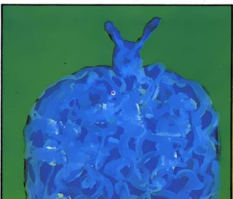
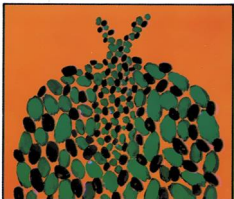
PFOP!

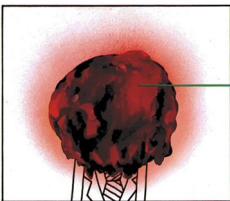
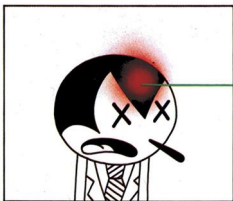














IL GRANDE RITORNO

Per una rivista come Comic Art dedicare uno «special» al grande Jacobs non è titolo di merito ma doveroso omaggio ad un grande maestro del fumetto internazionale. Le grandi storie di Jacobs sono in corso di pubblicazione da parte della nostra Editrice a conferma di una scelta non certo occasionale. Se Jacobs è stato il creatore della linea chiara e se è vero che questo stile ha trovato estimatori ed adepti in tutta Europa, va anche ricordato che molti autori «made in Italy» hanno voluto ricordare con le loro opere di affondare le radici stilistiche nella rappresentazione grafica e narrativa dell'autore belga. E tra questi fa spicco quel gruppo che sempre più spesso appare sul set di Comic Art dopo gli esordi e i successi ottenuti sulle pagine del mitico Orient Express. A Jacobs ci richiamiamo quando rivendichiamo ai fumetti titolo di assoluta cittadinanza nel campo della espressività. Se dovessimo citare 10 grandi autori che hanno fatto la storia del fumetto certo tra i primi nomi verrebbe da citare Edgar Pierre Jacobs.

Rinaldo Traini

RIVIERE

CARIN

EDGAR.P. JACOBS

IN

IL TEATRO DEL MISTERO

PROLOGO

QUESTO RACCONTO È DI PURA FANTASIA. FATTI E DIALOGHI NON IMPEGNANO CHE GLI AUTORI, R.E.C.

C'era una volta,
all'inizio del secolo,
un bambino ...



Tu, vecchissimo mio, non
devi farti prendere
Entrai in casa attra-
verso la porta che
Marthe ha lasciato sba-
damente aperta ...



Bene ...
Ora ha in-
izio la sto-
ria! ... Ah!
Dovrei
stare atten-
to perché
il signor
Wakefield
non barde-
rà! ... E
avrà cer-
tamente
con sé i
suoi
cani!



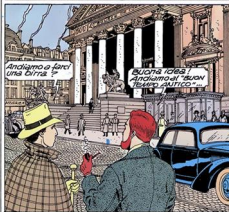
E-ho-!-là! Ecco Ma-
rthe! Sorpreso,
Perceval? Eh, beh, lo
sarai ben di più quin-
do arriverà questo
ferri-
bile
mago.
Ora ...

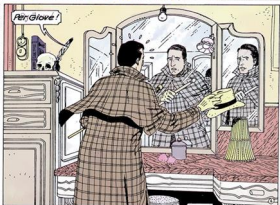


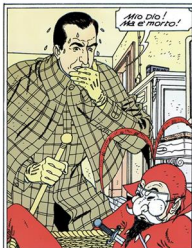
Edgar! Edgar!
Allora, vieni?!

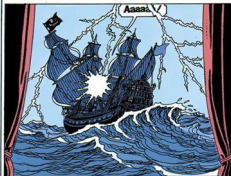
E' pronto!!

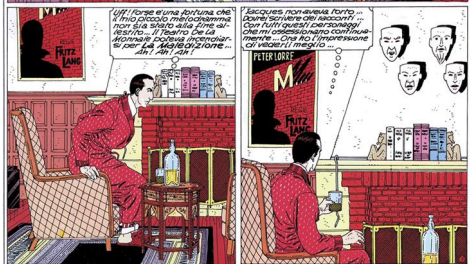
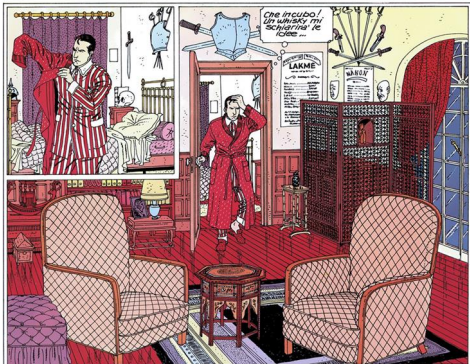


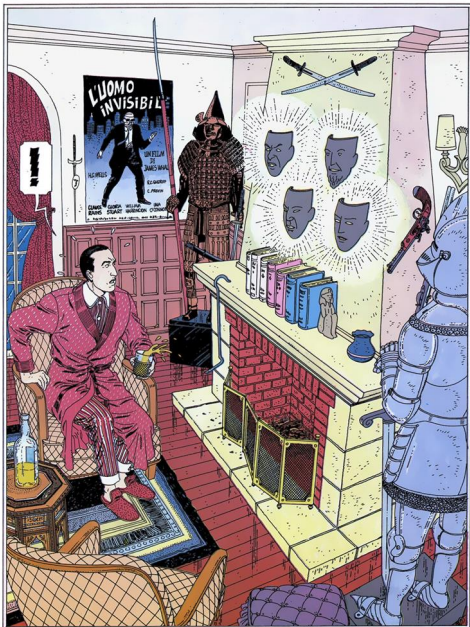


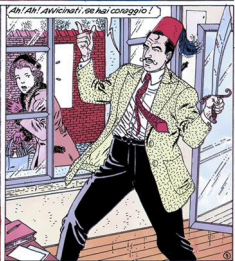
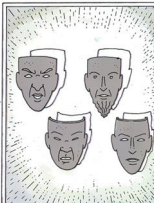




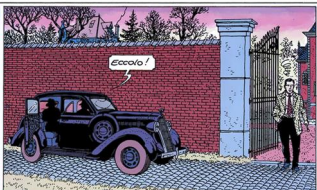


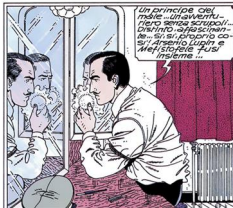


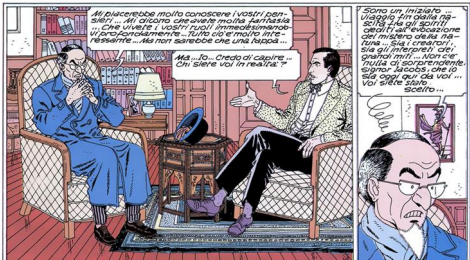






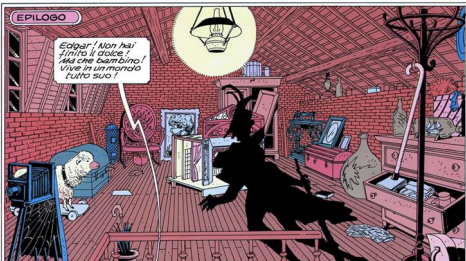






EPILOGO

Edgar! Non hai
finito il dolce!
Ma che bambino!
Vive in un mondo
tutto suo!



*Il giorno prima, egli aveva visto la Leggenda
di Fausti al teatro delle Marionette. E guardan-
do in su le nubi correre sopra il campanile,
aveva avuto l'impressione che questo
spiccasse il volo, portandolo via con sé...
"E io? Se il Diavolo mi offrissi il
potere, i tesori...
Firmerei?"*

*Andre' MAUROIS
(I mondi immaginari, 1929)*

FINE

FINE



RIVIERE & CARIN, dic. 84

Colori di Cecile Bertrand

Blake & Mortimer

alla ribalta

EDGAR P. JACOBS⁽¹⁾



Hergé, invitato a presentare Edgar Pierre Jacobs, ha risposto: «No, non lo presenterò... perché è un classico: non si presenta un classico, gli si rende omaggio!».

Cos'è un «classico»? Ciò che è al tempo stesso lontano e vicino, che non invecchia e, a distanza di tempo, è ancora in grado di dire qualcosa. Di cos'è un classico, E.P.J.? Del fumetto, vivaddio! Nel 1979, cedendo alle insistenze degli estimatori, lo schiavo Jacobs ha scritto un volume di ricordi (*Un'opéra de papier*, Gallimard, 1981) di straordinaria loquacità per dar conto di come e perché è diventato, a suo dire, un «disegnatore soggettista di fumetti». Impiegando, con piena consapevolezza, questo «mezzo» di espressione che, secondo Hergé, deve molto al cinema ma non è cinema; deve molto alla letteratura ma non è letteratura», Jacobs ha creato e sapientemente narrato, con una perfetta simbiosi di parole e d'immagini, una saga unitaria e coerente la cui lettura affascina a decenni di distanza.

La storia del fumetto registra altri classici. Cosa caratterizza la classicità di Jacobs? L'aver compreso e incarnato lo spirito d'avventura co-

me eterna lotta tra Bene e Male, soluzione dei misteri angosciosi che travagliano l'uomo, ristabilimento di un ordine rassicurante. L'aver modernizzato questa ricerca legandola all'inquietante universo scientifico odierno, novello mito per l'inevitabile sete di meraviglio. L'aver inteso la fantascienza come plausibile, logica estrapolazione dalle cognizioni del presente per immaginare quelle del futuro, «a metà strada fra il reale e l'insolito». Da qui il senso di estremo realismo derivante dalla scrupolosa documentazione e il senso di mi-



stero che da esso promana quando la normalità quotidiana fa presagire qualcosa d'insolito, inesplicabile, sconcertante. È solo per caso che Jacobs è contreranno dei surrealisti Delvaux e Magritte

L'aver graficamente reso quest'atmosfera di mistero con un disegno lineare chiaro (dov'è la denominazione postuma di «ligne claire» per lo stile della cosiddetta «Scuola di Bruxelles», che - precisa Jacobs, personalmente portato al disegno sfumato a inchiostro - deriva dalle esigenze tecniche del procedimento in offset bisogno di un disegno a figure contornate in grado di ricevere una colorazione uniforme), preciso, ricco di dettagli, ma teso



a un'essenzialità grafica che si traduce in leggibilità e efficacia narrativa. L'aver raggiunto una perfetta estetica della composizione della tavola, scandita dal ritmo delle inquadrature e del montaggio e magistralmente valorizzata da una studiata colorazione con effetti spettacolari e psicologici. L'aver, insomma, fatto di testo, disegno e colorazione un'armonico tutt'uno a scopo narrativo.

Ricordando la fine della giovinezza, Jacobs ha commentato: «Mi ritrovai con due passioni: il disegno e la musica». Optò per l'opera lirica dove iniziò una brillante carrie-



ra, ma il destino lo ricondusse al disegno e lo trasformò in autore di fumetti. Il senso della teatralità, però, non lo ha più abbandonato e si è espresso nella messinscena, nella mimica e recitazione dei suoi personaggi ai quali sono stati affidati lunghi dialoghi per compensare con la parola/testo la mancanza del sonoro nel fumetto. Tra amici è chiamato «il disegnatore a voce» per sottolineare la sua carica affabulatrice e mimica sempre soffusa dal senso dello humour spesso trasfuso nelle battute di molti suoi personaggi e in alcuni tratti delle loro fisionomie. Quanto non ha potuto fare sulla scena lo ha fatto sulla car-



EDGAR P.J.



Hergé, invitato a presentare Edgar Pierre Jacobs, ha risposto: «No, non lo presenterò...perché è un classico: non si presenta un classico, gli si rende omaggio!».

Cos'è un «classico»? Ciò che è al tempo stesso lontano e vicino, che non invecchia e, a distanza di tempo, è ancora in grado di dire qualcosa. Di cos'è un classico, E.P.J.? Del fumetto, vivaddio! Nel 1979, cedendo alle insistenze degli estimatori, lo schiavo Jacobs ha scritto un volume di ricordi (*Un opéra de papier*, Gallimard, 1981) di straordinaria loquacità per dar conto di come e perché è diventato, a suo dire, un «disegnatore soggettista di fumetti». Impiegando, con piena consapevolezza, questo «mezzo di espressione che, secondo Hergé, deve molto al cinema ma non è cinema; deve molto alla letteratura ma non è letteratura», Jacobs ha creato e sapientemente narrato, con una perfetta simbiosi di parole e d'immagini, una saga unitaria e coerente la cui lettura affascina a decenni di distanza.

La storia del fumetto registra altri classici. Cosa caratterizza la classicità di Jacobs? L'aver compreso e incarnato lo spirito d'avventura co-

me eterna lotta tra Bene e Male, soluzione dei misteri angosciosi che travagliano l'uomo, ristabilimento di un ordine rassicurante. L'aver modernizzato questa ricerca legandola all'inquietante universo scientifico odierno, novello mito per l'inestinguibile sete di meraviglioso. L'aver inteso la fantascienza come plausibile, logica estrapolazione dalle cognizioni del presente per immaginare quelle del futuro, «a metà strada fra il reale e l'insolito». Da qui il senso di estremo realismo derivante dalla scrupolosa documentazione e il senso di mi-



stero che da esso promana quando la normalità quotidiana fa presagire qualcosa d'insolito, inesplicabile, sconcertante. È solo per caso che Jacobs è conterraneo dei surrealisti Delvaux e Magritte

L'aver graficamente reso quest'atmosfera di mistero con un disegno lineare chiaro (dove la denominazione postuma di «ligne claire» per lo stile della cosiddetta «Scuola di Bruxelles», che - precisa Jacobs, personalmente portato al disegno sfumato a inchiostro - deriva dalle esigenze tecniche del procedimento in offset bisognoso di un disegno a figure contornate in grado di ricevere una colorazione uniforme), preciso, ricco di dettagli, ma teso



alla ribalta

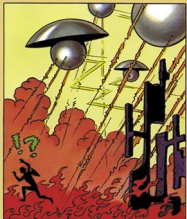
JACOBS⁽¹⁾

a un'essenzialità grafica che si traduce in leggibilità e efficacia narrativa. L'aver raggiunto una perfetta estetica della composizione della tavola, scandita dal ritmo delle inquadrature e del montaggio e magistralmente valorizzata da una studiata colorazione con effetti spettacolari e psicologici. L'aver, insomma, fatto di testo, disegno e colorazione un'armonico tutt'uno a scopo narrativo.

Ricordando la fine della giovinezza, Jacobs ha commentato: «Mi ritrovai con due passioni: il disegno e la musica». Optò per l'opera lirica dove iniziò una brillante carrie-



ra, ma il destino lo ricondusse al disegno e lo trasformò in autore di fumetti. Il senso della teatralità, però, non lo ha più abbandonato e si è espresso nella messinscena, nella mimica e recitazione dei suoi personaggi ai quali sono stati affidati lunghi dialoghi per compensare con la parola/testo la mancanza del sonoro nel fumetto. Tra amici è chiamato «il disegnatore a voce» per sottolineare la sua carica affabulatrice e mimica sempre soffusa dal senso dello humour spesso trasfuso nelle battute di molti suoi personaggi e in alcuni tratti delle loro fisionomie. Quanto non ha potuto fare sulla scena lo ha fatto sulla car-





L'opera di Jacot è il risultato di una feroce ricerca incessante su varie conoscenze derivanti da varie e approfondite letture, ricerche presso archivi e biblioteche, consultazioni di esperti, « in più casi, da viaggi su luoghi dove si sarebbero svolte le azioni, per effettuare rilievi, fotografie e registrazioni l'atmosfera che sarebbe poi stata trattata sulle pagine. Gli spiega perché il



figura documentaria dei lavori di E.F. è diventato proverbiale. Alcune vittime nella sua casa (foto al centro) ospitano modelli, armi, lavori preparatori, documenti, testimonianze varie della

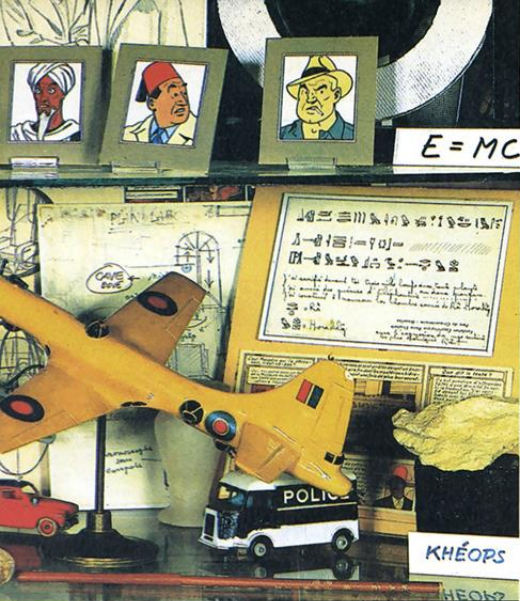


sga di Blot e Mortimer. E.F. Jacot in due foto ricordo (a destra) dei festeggiamenti per i 35 anni dedicati al fumetto. (Servizio fotografico di Philippe Bernot).



L'opera di Jacobs è il risultato di una fervida fantasia innestata su vaste conoscenze derivanti da varie e approfondite letture, ricerche presso archivi e biblioteche, consultazioni di esperti,

e, in più casi, da viaggi sui luoghi dove si sarebbero svolte le storie, per effettuare rilievi, fotografie e respirarvi l'atmosfera che sarebbe poi stata tradotta sulle pagine. Ciò spiega perché il



rigore documentario dei lavori di E.P.J. è diventato proverbiale. Alcune vetrine nella sua casa (foto al centro) ospitano modellini, armi, lavori preparatori, documenti, testimonianze varie della

saga di Blake e Mortimer. E.P. Jacobs in due foto ricordo (a destra) dei festeggiamenti per i 35 anni dedicati al fumetto. (Servizio fotografico di Philippe Biermé).

ta, sicché ha potuto ugualmente usufruire, come ricorda a conclusione delle sue memorie, del «raro privilegio di essere, al tempo stesso, autore, interprete e regista di una singolare, ma avvincente, opera (nel senso lirico e drammatico, *N.d.T.*)... di carta». Jacobs ha costruito ciascuna delle sue storie attorno a qualche interrogativo scientifico angoscioso e conturbante all'epoca e, in alcuni casi, anche ora. Al di là delle soluzioni offerte è possibile leggere in filigrana una «morale», ispirata a una perenne filosofia umanistica, che invita a rispettare e a non stravolgere la natura. Anche per questo è un classico!

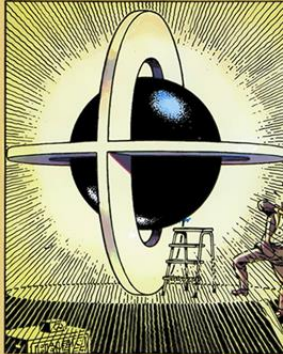
Giulio C. Cuccolini

Sulla fantascienza

«La SF ha preso il posto dei racconti leggendari e fantastici e dei miti d'altri tempi, con la differenza che il superman e il mutante hanno soppiantato il cavaliere e l'eroe. Il razzo interplanetario o spaziotemporale ha sostituito il cavallo alato o il tappeto volante. Il laboratorio dello scienziato ha rimpiazzato l'antro del mago. E draghi, mostri, giganti e orchi di un tempo si sono mutati in marziani, seleniti e altri extraterrestri. La cerca è restata la stessa (quella del meraviglioso, *N.d.T.*), ma il «sogno» è diventato «scientifico». Personalmente non mi sento tentato dal western spaziale della «space opera» o dalle stravaganze della «heroic fantasy». La mia preferenza va piuttosto a dei soggetti che, pur appartenendo nettamente alla SF, si basano su dati meno fantasiosi o almeno più plausibili.

Situati cioè, in quello che chiamerei: l'«inesplorabile presente», questa vasta zona appena esplorata dove tanti fenomeni, detti soprannaturali o paranormali, aspettano di essere descritti o spiegati come lo furono, prima di essi, l'elettricità, il magnetismo, la radioattività... Concepisco la SF come un gioco speculativo, un'anticipazione romanizzata delle realizzazioni e scoperte di domani o dopodomani. Tutta l'arte consiste nell'estrapolare il soggetto scelto fino alle sue conseguenze estreme, a metà cammino tra il reale e l'insolito».

(E.P. Jacobs)



Vita e opere

Nato a Bruxelles nel 1904, E.P. Jacobs scopre a scuola il fascino della Storia e nell'adolescenza quello del teatro. Completa la sua educazione all'Accademia di Belle Arti e, mentre lavora come grafico-disegnatore, studia canto. Nel corso degli anni '30 si segnala come valente baritono, ma la promettente carriera è interrotta dalla guerra. Si dedica allora, per la prima volta, al fumetto e collabora al settimanale BRAVO con illustrazioni, alcune tavole «apocrife» del Gordon raymondiano e, dal 1942, con una lunga storia a colori di SF, *Il raggio U*. Nel 1943 incontra Hergé che ne apprezza la competenza cromatica e gli affida la colorazione di tre albi di Tintin; collabora poi al rifacimento di un quarto albo e alla realizzazione di altri due. (Dal '44 al '46, pur continuando a lavorare per BRAVO e per altri periodici per ragazzi, esegue disegni di guerra per le riviste STOP e ABC.) Il pur agognato ritorno sulla scena, a quarant'anni suonati e nel marasma del dopoguerra, si prospetta problematico e Jacobs continua a far fumetti. Entra nell'equipe che lancia il settimanale TINTIN sul quale debutta con *Il segreto dell'Espadon* (1946), prima avventura della lunga saga di Blake e Mortimer. Le altre sono: *Il mistero della grande piramide* (1950); *Il marchio giallo* (1953); *L'enigma dell'Atlantide* (1955); *S.O.S. Meteorite* (1958); *La trappola diabolica* (1960); *Il mistero della collana* (1965); *Le tre formule del Prof. Sato* (1971). Tutte interamente immaginate e realizzate quanto a testo, disegno e colorazione - da E.P.J. Ciò comporta lunghi tempi di lavorazione che hanno dilazionato l'uscita di *Mortimer contro Mortimer*, seconda e conclusiva parte del precedente lavoro.

(g.c.c.).

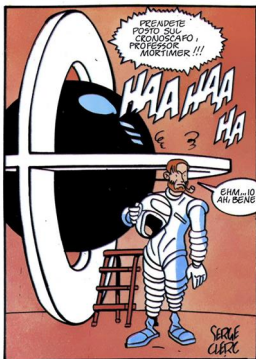




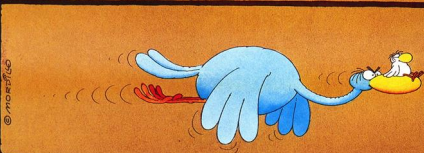
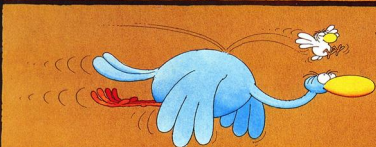
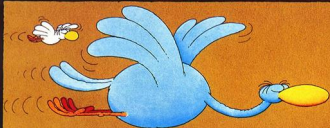


Neologismo atlantideo che vuol dire: che roba!









© MORDILLO



LUCCA 20
ANNI YEARS ANS AÑOS

COMES



OCT. 26 - NOV. 2 1986